Giovedì 17 Febbraio 1927
ERA FASCISTA - ANNO V
Conto corrente con la Posta
un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO L N. 41
Direzione e Amministrazione
Udine Via Vitt. V. ne n. 44 a - Tel. 79

Si ricevono all'AMMINISTRAZIONE, Via Vittorio Veneto 44 a
ABBONAMENTI: In Italia e Colonie: Anno L. 60.— Semestre » 30.— Trimestre L. 15.— Mese » 5.— Estero: Anno L. [illegible] Semestre » [illegible] Trimestre » [illegible]

Si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 10 UDINE (Tel. 3-60) e Succursali
INSERZIONI: PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 2 — Cronaca con. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.50 — Recapiti vedi tariffe sulla rubriche in III pagina.

CRONACA PROVINCIALE

DAL FRIULI CENTRALE

TRICESIMO

Per un ricordo in memoria di Eugenio Zanuttini

Per incarico della Giunta Comunale il dott. Asquini ha chiamato i signori dott. cav. Alberto Carnelutti, cav. Giovanni Sbuelz, gen. med. Michieli Zignoni, cav. uff. Arnaldo Bortolotti e il sig. Vincenzo Bertossio presidente della Congregazione di Carità, a far parte di un comitato per ricordare nel 25.o anniversario della morte il dott. Eugenio Zanuttini in modo durevole il cittadino esemplare e sopratutto il medico che nell'esercizio della professione nobilmente esercitata per oltre un trentennio ha dato disinteressatamente tutto se stesso; amore, sapere intelligenza, carità, con l'anima votata ad un apostolato.

Il Comitato si è riunito l'altro ieri ed ha accolto con compiacimento l'iniziativa che sarà tradotta in realtà al più presto.

Adunata alpini ed ex combattenti

Sabato 19 corrente alle ore 21 nella Sala Teatrale della Società Operaia di M. S. ci sarà una grande adunata, non solo di alpini ed ex combattenti, ma di uno stuolo di popolo (data l'occasione) di tutti i ceti e di numerose ed allegre maschere per prendere parte al tradizionale «Veglionissimo Verde». La sala indovinatamente addobbata nello stile dell'epoca dell'Ottavo.... Alpini, sarà sfarzosamente illuminata dalla luce abbagliante dei fari bensì, ma anche dal buon umore e dall'allegria dei partecipanti. L'orchestra locale rinforzata, oltre al ricco suo repertorio, suonerà ballabili appositamente composti per l'occasione ed il Buffet sarà fornito di ogni conforto.

Nessuno manchi all'appello!

Un furto ad Adorgnano

I soliti ignoti la scorsa notte, dopo aver rotte le inferiate di una finestra entrarono in casa di certo Vincenzo Tondolo e dalla cantina gli rubarono tre forme di formaggio. Nel mattino il Tondolo constatò il furto e non gli rimase che la magra soddisfazione di presentare denuncia ai carabinieri i quali indagano.

GEMONA

Avviso ai fascisti

Il Segretario politico ci comunica quanto segue:

In seguito a nuove disposizioni emanate dalle Superiori Gerarchie il prezzo delle tessere è di lire 8 e di lire 3 quello del distintivo.

Pertanto, i fascisti che già lodevolmente avevano ottemperato allo ordine precedente, sono tenuti a versare ancora lire 3.50.

Coloro che non hanno dato il contributo per il tesseramento verseranno complessivamente lire 11.

Si ricorda nuovamente che dopo la data del 25 febbraio gli inadempienti si riterranno decaduti dal Partito.

La mascherata si farà

I vari gruppi che giorni or sono avevano dovuto segnare il passo, per la sospensione della mascherata, possono ora riprendere con lena il lavoro per la partecipazione al tradizionale Corso gemonese.

La lieta notizia della concessione della mascherata si è sparsa oggi nel pomeriggio e la cittadinanza, in special modo i soci della «Pro Glemona», la accolsero con la più grande soddisfazione.

PALMANOVA

Vegliardi felici

Il signor Carlo Tudech ha l'altro giorno festeggiato il cinquantesimo anno di matrimonio con la consorte signora Lucia.

Intorno ai vecchi coniugi si raccolsero numerosi parenti ed amici, allietando la memorabile giornata e formulando i più vivi auguri per le nozze di diamante. A questi auguri noi pure ci associamo fervidamente.

MONTEREALE CELLINA

Nozze d'oro

I coniugi Pasquale Tonon e Teresa Paier della frazione di S. Leonardo, hanno celebrato le loro nozze d'oro festosamente.

Contornati dai figli e da numeroso stuolo di parenti ed amici, i vecchi sposi ascoltarono la S. Messa celebrata dal parroco don Luigi del Pup.

Nella loro abitazione seguì più tardi un pranzo sontuoso cui parteciparono il parroco, don Pietro Corona, i figli dei festeggiati: Umberto, venuto appositamente da Genova, Giuseppe e Giovanni venuti da Zara; il sig. Pietro Tonon presidente della Latteria, le sig.re Maria Piccinin ved. Claut di anni 80 e Caterina Colga di anni 80, ed altri invitati.

Allo spumante, don Corona lesse, tra applausi, i telegrammi d'adesione inviati dallo Stabilimento Godnig di Zara, dove lo sposo lavorò per 25 anni, da nuore e nipoti da Zara, e da altri. Ricordò quindi le virtù dei coniugi, la loro ferrea volontà, la loro operosità per il benessere della famiglia, incitando i figli, uno dei quali, Eugenio, si trova all'estero — a seguire il loro esempio. Chiuse augurando agli sposi ancora molti anni di vita, e brindando alla loro felicità.

SPILIMBERGO

Veglionissimo Sport

Nella vasta e lussuosa Sala dell'Albergo « Stella d'Oro », avrà luogo sabato 19 corrente il tradizionale « Veglionissimo dello Sport » organizzato, con signorilità di mezzi, dall'Unione Sportiva Spilimberghese.

Al Veglionissimo è assicurato l'intervento di vari gruppi di maschere provenienti dalla Provincia. Anche l'« Osovane » invierà una sua brillosa rappresentanza.

L'addobbo della sala è quanto mai suggestivo e caratteristico: supererà di certo ogni passata edizione. L'orchestra poi è quanto meglio può offrire l'ambiente musicale locale; essa incanterà dame e cavalieri con uno speciale repertorio di freschi e svariati ballabili.

Oltre a splendidi premi da assegnarsi a maschere e gruppi di maschere, ai vincitori delle gare di ballo ecc. nella serata verrà ancora eletta la « Reginetta dello Sport ».

Il « Veglionissimo » ha — dunque — tutte le prerogative per una clamorosa riuscita.

NIMIS

Ferisce la suocera

Luigi Ferrini di Pietro nato a Nimis 27 anni fa, vive diviso dalla moglie Elisa Longo la quale abita con la propria mamma Matilde Tubetti.

Domenica sera verso le 21 l'uomo si recò presso le due donne con fare minaccioso. Le poverette cercarono di fuggire, ma il Ferrini le rincorse, raggiunse la suocera Tubetti e la colpì con pugni, ferendola poi alla nuca con un frincetto. La donna è stata dichiarata guaribile in 10 giorni salvo complicazioni.

CRONACA CIVIDALESE

CIVIDALE

Il Prestito e l'assicurazione sulla vita

Chi non avesse fatto il proprio dovere di sottoscrivere al Prestito del Littorio, è in tempo ancora di rendersi benemerito, sottoscrivendo nella nuova formula di assicurazione sulla vita, ideata dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni. Questa «combinazione» mette in grado chiunque abbia appena la capacità di un modesto risparmio annuale, di garantirsi un investimento sicuro e ad interesse elevato, compiendo un perfetto atto di previdenza e di patriottismo insieme.

Queste polizze, per una provvida disposizione del Capo del Governo potranno essere sottoscritte presso l'Istituto delle Assicurazioni fino al 31 marzo p. v. e sono garantite anche dal Tesoro dello Stato.

Chi volesse sottoscrivere e aver maggiori informazioni, potrà rivolgersi all'Agenzia locale diretta dal sig. geom. Alfonso Bizzi.

Una conferenza dell'on. Ravazzolo

All'Università Popolare questa sera (giovedì), alle ore 20.30, l'on. Ravazzolo terrà una conferenza sul Prestito del Littorio unito all'assicurazione sulla vita.

Dato l'interessante argomento che tratterà l'oratore, un pubblico numeroso dovrà essere presente.

Nel Fascio di Combattimento

Il segretario politico signor Riccardo Rocchetti avverte gli iscritti al Fascio che ai sensi delle disposizioni emanate dal Foglio d'Ordini del Partito, devono versare entro il 25 corr. la quota dovuta in L. 13 per la tessera e per il nuovo distintivo.

Coloro che entro il termine stabilito non avranno ottemperato a tale disposizione saranno ritenuti dimissionari.

La sede rimarrà aperta tutti i giorni feriali dalle ore 10 alle 12 e dalle 16 alle 19.

All'Unione Agenti

Nella sede sociale di via de Rubeis è stata tenuta l'assemblea generale del Sindacato Commessi di Commercio e dell'Impiego Privato, con l'intervento di numerosi soci.

Il segretario sig. Cesare Vanon porta il cordiale saluto dell'Ispettore di zona cav. uff. Nicola De Rienzo, impossibilitato ad intervenire. Fa quindi la relazione morale e finanziaria del decorso 1926, che l'assemblea approvata all'unanimità.

Procedutosi alla rinnovazione delle cariche vengono chiamati a far parte del nuovo direttorio i signori Fedeli Aldo, Verzegnassi Attilio, Zanutto Carlo. Ha trattato poi diversi argomenti riguardanti la classe; fra l'altro ha deciso di iniziare presso le autorità competenti un'azione affinchè l'orario di apertura e chiusura dei negozi attualmente in vigore sia assolutamente rispettato.

Circa un salvataggio alla Stazione Ferroviaria

Avete dato ieri notizia di un coraggioso salvataggio avvenuto alla nostra stazione, grazie al quale rimase incolume lo strillone de « La Patria del Friuli » Gerardo Di Giorgio. Vi comunico ora l'esatta versione del fatto. Fu il cav. rag. Silvio Moro, direttore della Sede di Udine della Società Veneta, a dare l'allarme della sciagura che stava per accadere, essendo il Di Giorgio scivolato sul binario, fra due vetture, mentre il treno stava per mettersi in moto. Si slanciò per primo fra le rotaie, in aiuto del pericolante, il capostazione locale sig. Giulio Munero il quale però non sarebbe riuscito nell'intento senza l'intervento simultaneo del manovale Giorgio Roiatti, che sventò la pericolosa situazione in cui erano venuti a trovarsi sia il Di Giorgio come il capo stazione.

Un vivo plauso rivolgiamo ai coraggiosi protagonisti del salvataggio, additandoli alla pubblica ammirazione.

Ruba una bicicletta e viene arrestato

Giorni fa Giovanni Tilatti di Giuseppe di Ziracco veniva derubato di una bicicletta Bianchi del valore di L. 700. Ieri, nei pressi di Rubignacco fu arrestato dai carabinieri l'autore del furto, il quale teneva con sè la bicicletta rubata. Egli è certo Agnolo Angelo di Forgaria.

Dopo il rinvenimento di un neonato
L'orribile strazio del corpicino dilaniato dalle bestie

Avete ieri comunicato che nei pressi di Masarolis, Comune di Torreano, era stato rinvenuto un neonato rosicchiato da bestie. Abbiamo assunte informazioni in merito. Risulta da esse quanto segue:

I componenti la famiglia Guion di quella località si recava nei campi vicini a scopo di lavoro. Giunti in località Tamoris rinvennero da un lato del campo il piccolo corpicino deforme, e vicino della terra smossa. Si affrettarono a denunciare il fatto alle autorità. Si portò subito sul luogo il nostro solerte maresciallo dei Carabinieri per le prime indagini. Il cadaverino fu piantonato in attesa del sopraluogo delle autorità e del medico per l'autopsia; e questa mattina si recarono sul posto, oltre al maresciallo e militi, il Giudice della nostra Pretura cav. uff. Arcangelo Alessio, assieme al Cancelliere Ognisanti ed al medico dott. Tarceni ni. Fu proceduto alle indagini e all'autopsia del cadaverino.

Non fu potuto constatare se di sesso maschile o femminile, essendo stato trovato il neonato senza gambe e senza un braccio e in più parti il corpicino rosicchiato: un disfacimento completo.

Fu potuto assodare che la madre snaturata o altri complici avevano sepolto il cadaverino da oltre un mese. Cani randagi o volpi avevano in questo frattempo dissotterato il misero corpo e asportate le gambe e un braccio, come più sopra abbiamo riferito.

Di questo orribile delitto gravano seri sospetti su una donna del luogo, della quale fu anche proceduto al fermo per essere pur essa sottoposta ad una visita. Sul nome della donna l'autorità mantiene il massimo riserbo; ed è naturale fino a tanto che si tratta di semplici sospetti che possono si tramutarsi in dolorosa certezza, ma che potrebbero anche sfumare completamente.

S. PIETRO AL NATISONE

Festa danzante

Sabato 19 corr. promosso da un gruppo di giovani, avremo qui, a scopo di beneficenza, un trattenimento danzante. La sala del Cinema Edison in cui si terrà il ballo, sarà uno sfolgorio di luce. Il comitato lavora alacremente per un originale addobbo. Gli invitati troveranno ogni comfort: servizio di bar, trattoria ed albergo; e negli intermezzi non mancheranno i giochi e le sorprese.

REMANZACCO

Apertura di un nuovo negozio

Siamo informati che quanto prima nei locali della signora Vidoni Luigia, essendo andate fallite all'ultimo momento le trattative di locazione di locali nella casa del signor Bertoli Giuseppe, verrà aperto un nuovo salone di barbiere con annessa sartoria per uomo e per signora.

Due stanze verranno all'uopo modernamente trasformate e lussuosamente arredate.

All'intraprendente signor Scarlatti Giocondo ed al comproprietario sig. Bruni, auguri di buoni affari.

MANIAGO

Nozze auspicate

Col duplice rito civile e religioso, hanno stamane, a Vivaro, coronato un dolce sogno d'amore la gentile signorina Margherita Fratta, fiore olezzante di bellezza e di bontà, ed il distinto commerciante Pietro De Angeli nostro concittadino residente a Trieste.

Alla coppia felice partita per un lungo viaggio di nozze, sono pervenuti, da parte di parenti, amici e conoscenti, numerosi e ricchi doni, eleganti « corbeilles » ricolme di fiori ed un infinito numero di voti di felicità.

Ai molti auguri uniamo i nostri fervidissimi.

Cronaca della Carnia

TOLMEZZO

Il processo contro l'ex Sindaco e l'ex segretario di Venzone

16. Oggi è continuato al Tribunale il dibattimento nella causa per peculato contro il cav. Antonio Bellina ex Sindaco e il rag. Luigi Mansutti ex segretario nel Comune di Venzone.

Presidente cav. uff. dott. Pampanini — P. M. cav. dott. Portanuova — Cancelliere Occhino — Difensori: avv. Driussi, avv. Giuseppe Nais, avv. Turco.

I testimoni

S'inizia l'udienza continuando l'escussione del testimonio rag. De Riso Carpinone, consigliere di Prefettura il quale ha compiuto la prima inchiesta. Egli depone ancora su emergenze contabili, e porta nuove cifre e nuovi dati, non senza qualche interruzione e qualche arguzia degli avvocati.

Sulla gestione del dazio consumo, avviene uno scambio di spiegazioni d'indole tecnica fra il perito contabile a difesa rag. cav. Dino Cella ed il teste; e si conclude che la somma per la quale al cav. Bellina si eleva accusa di peculato var idotta da 80 a 70 mila lire.

Don Faustino Ribis

parroco di Venzone, attesta che il cav. Bellina spese le 5 mila lire dell'Opera Bonomelli per i lavori d'impianto e avviamento della Cucina Economica, la quale distribuiva gratuitamente in media 400 minestre al giorno; e aggiunge ch'ebbe anche ad inviare alla cura marina oltre un centinaio di bambini poveri.

L'ing. Enrico Cudugnello di Udine

riferisce che nel periodo del dopoguerra a Venzone, come in quasi tutti gli altri paesi del Friuli, era necessario dar lavoro ai disoccupati. Il cav. Bellina predispose alcuni lavori chefurono eseguiti con l'intendimento di lenire la disoccupazione.

A domanda delle parti il teste afferma di aver effettuato assieme al Bellina dei viaggi a Treviso e a Roma per sollecitare concessioni di mutui ed approvazione di lavori.

Rossini cav. Carlo

segretario comunale di Gemona, fu, dal dicembre 1918 al giugno 1919, commissario prefettizio di Venzone. Incaricò il Bellina di sostituirlo durante i giorni in cui non si trovava in residenza. Furono distribuiti sussidi ai profughi; altrimenti, questi avrebbero protestato.

Pres. Infatti vi è un ricorso di 60 persone le quali protestano di non aver visto il becco di un quattrino!

P. M. (al teste). Risponda categoricamente a questa domanda: è vero che il Comitato Provinciale porfughi non spediva nuovi fondi qualora non gli fossero stati spediti gli elenchi quietanzati deisussidi precedentemente distribuiti?

Ross. Non ricordo.

P. M. I profughi avevano diritto a 90 giorni di sussidio?

Ross. Sissignore; però molti l'avevano ricevuto prima della partenza dai luoghi ove avevano trascorso il profugato.

Pres. Infatti, nella protesta delle 60 persone si accenna anche a sussidi precedentemente ricevuti....

Il cav. Rossini dà quindi delucidazioni sulle 800 L. incassate dal Bellina per conto dell'Istituto Elemosiniero.

Il sig. Menini

attuale Podestà di Venzone ricorda che nel dopo guerra ci fu una dimostrazione ostile di operai perchè non erano autorizzati i lavori della rosta del Tagliamento. Afferma che il cav. Bellina dovette più volte anticipare fondi alla Cooperativa di Lavoro affinchè gli operai potessero lavorare e ritiene che il denaro sia stato prelevato anche dalla Cooperativa di Consumo.

Altri testi

Davanzo Antonio, ricevitore del dazio a Venzone afferma di aver consegnato il fondo della gestione daziaria — 10 mila lire — al cav. Bellina ch'egli rilasciò regolare mandato.

Pascoro Antonio, ex assessore comunale, riferì in istruttoria che il Bellina, per suo personale interesse, fece vendere dalla Cooperativa di Consumo, indumenti e calzature che aveva ricevuto gratuitamente da Comitati di beneficenza. A richiesta della difesa, afferma di aver riferito quanto si andava dicendo in paese a carico del sindaco.

Bresciani Giuseppe fu Daniele ebbe a ritirare dalla Tesoreria di Gemona 8000 lire che poi versò al sindaco Bellina, nel quale aveva allora piena fiducia; ora non può averla più.

Fornera Giuseppe assunse dall'imputato rag. Mansutti l'incarico della gestione del magazzino annonario. Questi avveniva il 27 agosto 1920. Il Difensore rileva che il teste ritirò 27 quintali di granone che rappresentano le 3700 lire per cui si fe carico di peculato al Mansutti.

Fantoni Guido di Gemona riferisce che molta merce del Consorzio Granario era deperita e doveva essere venduta a vile prezzo o gettata via.

Clapiz Antonio da Pioverno dice che l'Amministrazione Comunale Bellina provvide alla costruzione di una passerella in legno che univa la frazione di Pioverno al Capoluogo e al riattamento di una strada.

Altri testi riferiscono su particolari già noti, ed altri citati dalla difesa, danno buone informazioni tanto del Bellina quanto del Mansutti, ritenendoli incapaci di far uso personale del pubblico denaro.

Dopo la lettura di vari atti processuali l'udienza viene tolta.

Una grande adunata sindacale

Tutte le forze operaie, impiegatizie ed intellettuali della Carnia, Canal del Ferro e Val Canale sono invitate a presenziare alla grande adunata sindacale che si terrà qui domenica 20 corr. alle 10 nella sede della Cooperativa Carnica. In tale occasione verrà insediato l'Ispettore Sindacale della Zona.

Presenzieranno il Sindaco di Tolmezzo, il Segretario Provinciale dei Sindacati Fascisti geom. Consarino, l'on. Arturo Ravazzolo ed altre personalità fasciste e sindacali della Provincia.

Il Consiglio direttivo di questa Società Operaia di Mutuo Soccorso, ed istruzione ha diramato un invito a tutte le consorelle della regione a partecipare con vessillo a questa riunione « di speciale importanza (dice l'invito) per la classe lavoratrice ». E soggiunge:

I problemi del lavoro che finalmente coll'attuazione dello Stato Corporativo vengono codificati ci danno la certezza che i lavoratori saranno inquadrati nelle forze produttive e che i loro diritti saranno tutelati.

Questo sodalizio segnala il grande avvenimento ed invita tutti gli operai a presenziare la cerimonia onde renderla più solenne e significativa.

Solenni funebri

Ieri seguirono i funerali solenni del compianto Pietro Brollo fu Giovanni di qui, morto il 14 corr. all'Ospedale Civile di Udine per carcinoma maligno al ventre.

Fu ottimo cristiano e cittadino integerrimo; coprì degnamente la carica di fabbriciere del Duomo, di presidente della Cassa Rurale e da 19 anni era segretario della latteria locale.

Egli seppe guadagnarsi la stima di tutti per la sua bontà, mitezza di carattere, per la sua rettitudine in tutte quante le sue cose.

I cittadini ieri dimostrarono, partecipando in massa al funerale, il largo apprezzamento alla sua opera. Il presidente della latteria porse al Cimitero l'accorato saluto alla salma, rievocando le doti di mente e di cuore del caro Estinto e la sua fedeltà al lavoro, la coscienza fino allo scrupolo nell'impegno del suo dovere.

Alla famiglia si duramente provata vadano da queste colonne sentite condoglianze.

VILLA SANTINA

Un lestofante arrestato

L'altro ieri certo Gressani Luigi di Vittorio di anni 18 di Lauco transitando per Chiassis e precisamente davanti l'osteria della fermata del trenino della Val Degano, trovata una bicicletta sulla porta, se ne appropriava ed inforcandola si dirigeva a Villasantina, dove la offriva ad un meccanico del luogo per 120 lire.

Il meccanico, sospettando la provenienza mandò subito ad avvertire i carabinieri trattenendo intanto il cliente per le contrattazioni giunta subito dopo la benemerita, il Gressani fu acciuffato. Egli confessò il furto ma il brigadiere lo riconobbe anche quale protagonista in due truffe consumate a danno del segretario comunale di Villasantina e lo tradusse alle carceri di Tolmezzo.

SOCCHIEVE

Tentato suicidio

Ieri sera, con un'auto veniva trasportato nella sua abitazione a Lungis certo Guido Spangaro di anni 34, il quale aveva tentato alla propria vita segandosi i polsi.

Lo Spangaro, da qualche tempo, causa le sofferenze sopportate nella guerra libica e quindi nella grande guerra pareva un po' alterato nelle facoltà mentali. Di professione casaro, si era recato a Sappada e l'altra sera, dedito un po' anche al vino, in un momento di esaltazione con un coltellaccio tentò di segarsi i polsi, ma non riuscì completamente al suo insano proposito. Il medico di Sappada che lo accompagnò a casa sua non ritiene gravi le ferite e guaribili in non lungo lasso di tempo.

POVOLETTO

Per i fabbricati scolastici

In seguito all'autorevole interessamento dell'on. Luigi Russo il Comune di Povoletto ha recentemente ottenuto che sia fatto luogo al pagamento dell'importo di L. 146.000 sul mutuo contratto per fabbricati scolastici.

Gli omaggi del nemico ai nostri Alpini

Abbiamo riportato, l'altro giorno, alcune testimonianze di austriaci e germanici, storiografi dell'ultima grande guerra in onore dei nostri valorosi Alpini. Qui riferiamo alcuni episodi che glorificano il loro valore.

Al Pasubio, ottobre 1916, si è visto il generale austriaco Elison invitare il capitano alpino italiano Pedrinelli a porgere elogio e ammirazione — a nome del nemico — agli alpini d'Italia, che, prigionieri, per ordine austriaco, non vennero neppure perquisiti, ma onorati.

La punta Forame (quota 2566) fu conquistata la notte del 4 settembre 1916, terza notte consecutiva d'attacco, sotto un violento bombardamento. Gli alpini si sostennero imperterriti sulla punta conquistata, conquistata dopo tre mesi di perdite battuti continuamente per 9 giorni da intenso bombardamento senza aver modo di potersi minimamente coprire, il 13 settembre, mentre si svolgevano le operazioni di cambio con la 30.a compagnia alpini, una più violenta azione del nemico riuscì a rioccupare la punta, nonostante la disperata resistenza. Ebbene: ai pochi superstiti catturati prigionieri, il Comandante la Divisione austriaca opposta tenne ad esprimere il suo elogio per il magnifico valore dimostrato, nonostante le gravi perdite subite.

24 ottobre 1917, Monte Nero: il Battaglione « Val Chisone », scatenatasi la furia nemica, resiste disperatamente; accerchiato, conscio che ormai non poteva più pensare alla propria salvezza, non volle nemmeno pensare alla resa, ma continuò a resistere ostinatamente, contro un nemico dieci volte superiore. Mancarono munizioni e viveri: si usarono baionette sassi, ugni, ogni arma, ogni mezzo, per ricacciare, per trattenere, per salvare almeno l'onore, se non si poteva salvare la vita e la posizione. Senza cibo: successe allora quello che mai ancora era successo durante la guerra: aeroplani nostri venivano a portar la pagnotta perchè la resistenza potesse essere prolungata. Ogni sforzo fu vano, ogni eroismo vinto. Per tre giorni interi, due battaglioni alpini avevano trattenuto l'avanzata di un intero Corpo d'Armata austriaco. La prova d'eroismo data fu così sublime che gli stessi austriaci dovettero riconoscerla, concedendo ai prigionieri catturati l'onore delle armi e citando al bollettino di guerra l'intrepidezza dei pochi rimasti dal battaglione « Albergian » e « Val Chisone ». I battaglioni vennero talmente distrutti e scomparirono così che non vennero più ricostituiti.

Nell'ultima notte, per tutta la notte, l'eliografo aveva chiamato replicatamente, disperatamente le nostre linee di M. Mataiur e Monte Stol; chiamava invanamente: nessuno mai rispose. Ciò, fu risposto: ma dai comandi austriaci che vollero esprimere i loro sentimenti di ammirazione al Maggiore Solimam e a tutti gli ufficiali, cui fu concesso il supremo onore di rimanere armati. Ciò succedeva a quota Pleka. In cima a M. Nero meraviglia superiore: gli austrotedeschi erano sul Piave e gli alpini vi resistevano ancora!

Quando, nel novembre 1917, l'avanzata austro-germanica venne a cozzare contro le linee del Grappa, anche la zona M. Fior, M. Badenecche, M. Castelgomberto fu travolta nell'incendio. Il battaglione « Val Dora » e il battaglione alpino sciatori « Monte Marmolada » si resero immortali come e più dei 300 di Leonida alle Termopoli.

Sulla fine di novembre 1917 contro le suddette posizioni il nemico diresse reiterati violentissimi attacchi. Purtroppo, ottenne qualche risultato; soltanto alla disperata resistenza dei reparti che si trovavano allora in trincea si deve se questi risultati non furono ben maggiori e non produssero incalcolabili disastrose conseguenze — fra cui la possibilità di aggiramento, alle spalle del Piave! Per giorni e giorni si protrassero furibondi i combattimenti; ogni volta ributtati, ogni volta il nemico ritornò all'assalto. Circondati dal nemico, senza via di scampo, gli alpini preferirono la morte alla prigionia, e fino a che un uomo fu vivo, e in grado di combattere, quell'uomo combattè e inflisse al nemico enormi perdite.

Ad uno ad uno, sotto il fuoco d'artiglieria, sotto le falciate delle mitragliatrici austriache, caddero i valorosi, che ormai da un giorno e da una notte e da un altro giorno erano senza cibo. Mancarono le munizioni. Scomparvero i battaglioni alpini coscientemente sacrificandosi, fino all'ultimo uomo, per salvare la Patria, poichè al di dietro nulla era preparato e non erano ancora giunte altre truppe.

Il Raggruppamento alpino generale Rho, coi gruppi Milanesio e Faglia, dopo aver tenuta la linea coi denti e colle unghie, dovette alfine cedere; l'ultimo a capitolare (4 dicembre) è il « Marmolada », al cui comandante, magg. Boffa, ora comandante il « Gemona » successe quanto segue.

Due volte ferito, rivoltella in pugno, il Maggiore Boffa vide la baionetta austriaca abbassarsi davanti il suo petto; vide gli austriaci guardarlo con occhi sbarrati di stupore incredibile; vide i fucili nemici presentargli il saluto; si sentì prendere e stringere la mano e congratularsi; si vide lasciate le armi; si vide reso oggetto d'un Ordine del Giorno del Comando Supremo Austriaco, sanzionato dal Governo, che rendeva il supremo onore dell'armi all'alpino italiano; si vide assegnare un ufficiale come scorta d'onore, libero d'andare in tutto l'impero, dove voleva. Ordine del Giorno diramato a tutto l'esercito austriaco, a tutte le Autorità in tutto l'impero e fatto comunicare persino ai nostri prigionieri in tutti i campi di concentramento.

La storica verde

CRONACA CITTADINA

Il Tempio monumentale ai Caduti sarà anche l'Ossario degli Eroi?

Giorni addietro abbiamo pubblicato l'articolo di un ex Combatente, il quale, parlando del grandioso Tempio monumentale che sta sorgendo sul piazzale 26 Luglio a Porta Venezia, molto opportunamente sosteneva l'idea di creare un Ossario, servendosi di una vasta cripta e circostanti ambulacri ricavabili decorosamente e con modesta spesa, nella parte sotterranea del coro e della navata centrale del costruendo Tempio».

Molto opportunamente, ripetiamo, poichè fra pochi anni, bisognerà pure che Governo o Comune provvedano (e con ingenti spese) ad accogliere i resti degli immortali eroi in un unico luogo ove degnamente si possano celebrare le funzioni religiose. Non potranno certamente le salme dei Morti per la Patria (e ve ne sono da due a tre mila nel solo nostro Cimitero), non potranno restare in pace nelle loro tombe per lungo tempo ancora: le generazioni s'incalzano, e purtroppo i morti devono lasciar posto ai nuovi morti. Se raccoglieremo piamente gli ultimi resti loro in un ossario (i sotterranei del nuovo Tempio potrebbero ospitare qualche decina di migliaia); avremo data pace decorosa ed eterna a quelli che per noi caddero.

L'articolo è stato riprodotto nel citato Bollettino, dove troviamo queste aggiunte:

«La Giunta Esecutiva plaude a questa sacra idea, la raccoglie e tenterà tradurla in atto.

«La Chiesa Cattolica, come Madre amorosa dei suoi figli, ha sempre coltivato il culto ai morti, che anticamente venivano sepolti nei templi o nelle immediate adiacenze. Le nostre chiese hanno tutte le tombe. Così si manteneva vivo e perenne il ricordo dei trapassi.

«I fedeli che venivano alla Chiesa non potevano dimenticare i loro morti, e dopo d'aver adorato Iddio, s'inginocchiavano sulla tomba dei loro cari.

«Sembra che il Governo Nazionale stia pensando ad una definitiva sistemazione dei Cimiteri di guerra creando degli ossari nei diversi punti del fronte, onde assicurare una decorosa e stabile dimora di pace alle salme dei Caduti.

«E Udine non avrà il suo Ossario?

«Con l'appoggio e l'adesione delle Autorità, delle associazioni patriottiche, specie della Federazione dei Combattenti del Friuli, delle Madri e Vedove dei Caduti, il problema, speriamo, potrà in breve risolversi».

Congedo di militari della classe 1905

Con data del 15 marzo sarà iniziato il congedamento dei militari della classe 1905 o di classi precedenti, venuti alle Armi con la stessa classe, osservando le seguenti norme:

1) I militari saranno collocati in congedo man mano che avranno compiuto 24 mesi e 15 giorni di servizio effettivo;

2) Nel computo di tale periodo dovranno essere compresi anche gli altri servizi eventualmente compresi e validi a sconto della ferma di leva e dei quali il Comando del C. R. E. M. abbia già autorizzata la inscrizione nei relativi fogli matricolari;

3) Il congedamento sarà effettuato direttamente dalle autorità che hanno in forza i militari restando assolutamente vietato il loro invio ai Comandi di Deposito e di Divisione;

4) Per quanto si riferisce al vestiario si osserveranno le norme allegate alla vigente tabella con Decreto Ministeriale 22 giugno 1926.

5) Le autorità rilascieranno direttamente ai congedanti il foglio di congedo col relativo certificato di buona condotta, prendendone nota nell'apposito talloncino inscritto nel foglio matricolare.

Beneficenza a mezzo della "Patria"

REDUCI E VETERANI. — In morte della co. Maria Bearzi di Colloredo Mels: Teresa e Gianni di Colloredo 50; Angelina Manozzi 10.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte del cav. Giacomo Castelletti: Romolo Tonini 10.

RIFUGIO BAMBIN GESU'. — In morte della co. Maria Bearzi di Colloredo Mels: avv. comm. Bertacciolli e signora 10.

CASA DI RICOVERO. — In morte della co. Maria di Colloredo Mels: Tassotti Gentile 20 — versarono lire 10 ciascuno: avv. Alcardo Chiussi; cav. Pietro Salterio; avv. Mario Levi; Sebastiano Broili; co. Carlo di Prampero; dott. Luigi Canciani; dr. Carlo Valentinis; dott. Erminio Clonfero; co. Giuseppe Orgnani Martina; avv. Secondo Zanuttini; cav. Achille Viloresi; ing. Fabio Someda; Giorgio Pontoni; cav. Pietro Paulluzza; Ditta Dorta e Fantini. Totale L. 150.

Un piccolo aumento dei prezzi all'ingrosso

Secondo i dati elaborati dall'Ufficio statistico della Cam. di Commercio di Milano i prezzi all'ingrosso espressi in lire carta hanno subito un lieve aumento nella seconda settimana di febbraio. L'indice infatti è salito da 599.6 a 601.9, ma rimane sempre inferiore a tutti quelli calcolati per le settimane precedenti, a partire dalla 1a di novembre 1926 alla terza settimana del gennaio 1927.

L'aumento verificatosi per la seconda settimana di febbraio dipende dal rialzo di prezzo subito da alcune derrate alimentari: rialzo ch'è in parte compensato dal piccolo ribasso di alcune materie industriali.

Altri telegrammi all'on. Russo

Continuano a pervenire all'on. Russo telegrammi e lettere di compiacimento per la sua nomina a Podestà di Udine. Fra gli altri citiamo:

«Comune di Arta invia al valoroso combattente vivissime congratulazioni per meritata nomina. Ossequi Podestà Gortani».

«Combattenti di Paluzza plaudono meritatissima nomina riconoscimento Sue alte benemerenze. Alalà Presidente Craighero».

«Fascio Paluzza entusiasta nomina Vossignoria Primo Podestà Udine invia deferenti ossequi. Segretario Politico Barbacetto».

«Fascio Ovaro plaude nomina valoroso combattente et fascista a Podestà di Udine. Segretario Politico Colledani».

«Amministrazione Comunale di Mortegliano plaude vostra nomina Podestà di Udine et invia congratulazioni. Assessore Pellizzari».

«Combattenti di Clauzetto plaudono nuovo alto onore conferito loro valoroso Capo. Presidenza D'Agostini».

«Sindacato veterinari fascisti Friuli esprime più vivi rallegramenti et felicitazioni per nomina primo Podestà di Udine. Segretario Sindacato dott. Zandonà».

«Sezione Fascista di Bicinicco esprime vivo plauso nomina primo Podestà di Udine. Aldo Cocetta».

«Coro larghe approvazioni vostra nomina unisce fervidi rallegramenti Sezione Madri, Vedove di Trivignano. Segretario Calligaris».

«Sezione Combattenti di Villasantina esprime vossignoria proprio compiacimento nuova carica. Presidente Damiani».

Hann inviato altresì felicitazioni:

Il sig. Giovanni Bellerè da Messina — Il Farmacista Gaetano Viviani — la Sezione Combattenti di Buia — il sig. cav. Vittorio Sirch — l'on. P. S. Leich — l'avv. Andrea Cornoldi di Venezia — lo avv. prof. Paolo Ettore Santangelo — il prof. dott. comm. Piero Casali di Roma — il sig. Giovanni Duchelle ufficiale principale di ragioneria dell'Intendenza di Finanza — il dott. Giuseppe Campeis — il maggiore cav. Locatelli — il sig. Guido Chiesa direttore Industria Bacologica friulana di Spilimbergo e tanti altri ancora.

I SEGRETARI POLITICI CONVOCATI AI SINDACATI

I Segretari Politici del Mandamento di Udine sono invitati ad intervenire alla riunione che sarà tenuta il giorno 22 febbraio alle ore 14.30 alla Sede dell'Ispettorato della I.a Zona, presso l'Ufficio Provinciale della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti, via Prefettura 10, per prendere accordi sull'azione sindacale da svolgere nei rispettivi Comuni.

La riunione è stata autorizzata e caldeggiata dall'Ill.mo on. Zimolo, Segretario generale della Federazione Provinciale Fascista.

Alla riunione, oltre all'Ispettore Provinciale sig. Paolo Olivier, assisterà il signor geom. Alberto Consarino Segretario Generale dell'Ufficio Provinciale di Udine.

CROCE DI GUERRA

Apprendiamo che al sottocapo gestione Umberto Rizzo dell'ufficio Telegrafico della Stazione Telegrafica della Stazione Ferroviaria, è stata assegnata la croce al merito di guerra. Rallegramenti.

L'ultimo concerto di Gimpel seguirà stasera al Sociale

Abbiamo dato ieri l'annuncio del ritorno di Bruno Gimpel, il virtuoso violinista sedicenne la cui arte ha strabiliato le folle entusiaste. Egli ritorna, prima del suo imbarco per l'Egitto, col desiderio di congedarsi degnamente da quel pubblico udinese che tanta ammirazione e simpatia gli aveva già accordato.

Nel frattempo è stato a mietere nuovi e grandiosi allori ad Ancona, dove ha riportato un successo inimmaginabile, «mai raggiunto in Ancona — dice «Il Corriere Adriatico» — nemmeno dai sommi, nemmeno dai maghi di fama mondiale». Non ne dubitiamo, conoscendo la potenza espressiva e tecnica formidabile del piccolo grande artista.

Continua il giornale: «.... questo adolescente pensoso, dal sorriso soave, dal portamento simpatico, possiede un'anima, un temperamento, una personalità, di grande, grandissimo artista. Soprattutto vibra in lui una sentimentabilità che trascende i limiti dei suoi sedici anni... A traverso il sospiro del suo fraseggio melodioso, a traverso la vellutata dolcezza della sua mezza voce, a traverso le sussurranti finezze della sua elegantissima sordina, la linea armonica delle musiche suonate appariva soffusa di una luce di sogno.... Il successo suo fu di quelli che lasciano una traccia nella vita di una Istituzione musicale. Il pubblico era letteralmente incantato, perchè veramente la tecnica del Gimpel, snella, impeccabile, elegantissima, lo sbalordiva, la carezza dolcissima della sua cavata lo estasiava. Ad ogni pezzo era un'ovazione interminabile e le richieste di bis salirono a cinque, sei. Il pubblico non voleva abbandonare la sala».

Così, in ogni dove. Chi lo ha sentito non può che condividere quanto scrive il giornale anconitano.

Altri trionfi Gimpel ottenne a Pesaro, importante centro musicale, e in varie città delle Marche.

Tra noi ritorna, dunque, per un ultimo addio e sarà per Udine una vera gioia il poterlo riudire.

Il programma del concerto che seguirà alle ore 21 d'oggi al Teatro Sociale è oltremodo attraente. Eccolo: 1. G. Tartini - Sonata in sol minore (Didone abbandonata) moderato, allegro con fuoco, largo, allegro comodo — 2. H. Wieniawsky - Concerto in re minore, allegro moderato, andante non troppo, allegro con fuoco — 3. a) Achron - Melodia Ebraica - b) Kreisler - Capriccio Viennese - c) Wieniawsky - Tarantella - d) Paganini - Sonatina XII. — 4. Sarasate - Zingaresca.

Sarà un commiato degno di Bruno Gimpel.

Sindacato Provinciale dei Casari

Il Segretario Provinciale del Sindacato dei Casari, signor Armando Delendi, ha diramato ai lavoratori del latte la seguente circolare:

Casari!

Nella fiducia riconfermatami dal Segretario Generale dei Sindacati Fascisti Friulani, geom. Alberto Consarino, oggi riassumo la direzione del Vostro Sindacato Provinciale.

Sono anzitutto ben lieto di potervi informare che il giorno 10 corr., ci siamo riuniti coi rappresentanti delle Latterie ed abbiamo discusso ed approvato il Vostro patto di lavoro.

Detto contratto Vi offre i seguenti principali vantaggi:

a) Sensibile miglioramento di stipendio;

b) Dieci giorni all'anno di riposo;

c) Maggior aiuto all'opera che spiegate in latteria;

d) Protezione morale e finanziaria in caso di malattia;

e) Obbligo da parte delle Latterie di prescegliere casari iscritti nel Sindacato;

f) I licenziamenti o la violazione del contratto sarà giudicata dalle due Commissioni patriottiche delle rispettive organizzazioni.

Anche la Vostra posizione morale è quindi assicurata.

Come vedete, le promesse che Vi ho fatto attraverso l'organizzazione, sono state quasi tutte realizzate. Così resterete persuasi, una volta di più, che il Fascismo non mente.

Qualora vedrò che voi Vi dimostrerete degni dei benefici ottenuti, mi adopererò per ulteriori miglioramenti a Vostro favore.

Se le Latterie danno a Voi 10 lire, Voi, a vostra volta, se volete, siete in grado di far rendere 20; e qui che sarà rivolta la mia attenzione: all'attività, all'economia, al progresso delle Latterie.

Io Vi ho organizzati cercando il Vostro interese nell'interesse delle Latterie.

Il Sindacato non deve significare solo miglioramento economico, ma deve soprattutto essere inteso come emanazione di ordine, di disciplina e di progresso.

Il Vostro contratto di lavoro entrerà in vigore col 1 marzo prossimo e, ne sarà mandata copia ad ognuno di Voi, come ad ogni Presidente di Latteria.

Ora desidero che tutti i Casari nel loro stesso interesse, si mettano in regola col pagamento delle quote dal 1 luglio 1926 a tutto il corr. febbraio, presso i loro rispettivi Segretari di Sezione.

Contro i disertori saranno presi provvedimenti disciplinari.

I Segretari di Sezione mi terranno informato di tutto e su tutto.

Avanti dunque, o Casari, verso ulteriori conquiste del lavoro, nell'interesse del progresso dell'Industria del Latte.

Evviva il Sindacalismo Fascista!

Evviva il Duce!

Il Segretario Provinciale
Armando Delendi

Per la salvezza dell'A. C. Udinese

Abbiamo pubblicato tempo addietro il vibrante appello di Federico Botti agli sportivi, per impedire che l'Associazione Calcio Udinese vada in isfacelo, ed il primo elenco delle offerte. Diamo ora un secondo elenco con la certezza che molti altri sportivi seguiranno l'esempio di quanti hanno già versato il loro contributo in pro delle esauste finanze sociali:

A. B. lire 25, Manlio Bugno, Bruno Cuttini, Giuseppe Chiesa 20 ciascuno; Giovanni Zaghis, Giovanni Gervasoni, G. O., Giuseppe Tumiotto, cav. uff. Pietro Blasoni, A. Zorattini, Calzaturificio Italiano 10 ciascuno; Bruno Quaino, Rambaldo Marcotti, Guido Parussini, Umberto Tumiotto 5 ciascuno; Del Col, N. N. 3 ciascuno; Renato Ricci 2.60; Danieli 2; Ricci 1.20; Riccardo Perardis 1.

PER GLI ORFANI DI GUERRA UDINESI

Alla Commissione per gli Orfani di guerra di Udine (con sede in Municipio) sono pervenute le seguenti offerte: In morte del signor Celeste De Luca: Vaccato Zaccaria L. 5; Leone Del Mestre L. 10 — della co. Maria Bearzi di Colloredo Mels: cav. Guido Maddalena 10.

Le offerte si ricevono in Municipio (Ufficio Orfani), presso la libreria Miani (Palazzo degli Uffici) e dal comm. Ugo Zilli (presso la Camera di Commercio).

L'esito della esposizione d'arte di Venezia

Nella quindicesima esposizione internazionale d'arte di Venezia tenutasi l'anno decorso vennero vendute 367 opere per un totale importo di lire 2.427.386.30, e cioè: pitture 156, sculture 30, bianco e nero 132, oggetti d'arte decorativa 49.

Dei friulani, il quadro di Livio Bondi «Armonia azzurra» è stato venduto a S. M. il Re; il quadro «Mia Madre» di Luigi Bront alla Galleria Marangoni di Udine.

TASSA SCAMBI SULLE PUNTINE PER MAGNETE

La Camera di Commercio avverte che il Ministero delle Finanze con circolare 10 corrente ha determinato che le puntine platinate per magnete, usate nei motori a scoppio, d'ora in poi saranno ammesse alla tassa di scambio di lire una per cento, tanto sugli scambi nel Regno quanto su quelli d'importazione.

LA CONFERENZA

che il m.o G. G. Bernardi doveva tenere questa sera all'Università Popolare, II.a del ciclo su «La Grecia», è stata rinviata a giovedì prossimo, per desiderio espresso da un gruppo di soci, avendo luogo questa sera stessa al Teatro Sociale, il concerto Gimpel.

Cronaca mesta

FUNEBRI GIACOMO CASTELLETTI

Imponentissimi, i funerali del compianto cav. Giacomo Castelletti, bella figura di lavoratore e di cittadino, padre dell'amico e collega nostro Giuseppe.

Una folla numerosissima si raccolse intorno alla lacrimate spoglie per dare il commosso reverente saluto estremo. Notammo personalità cittadine, giornalisti, commercianti ed una larga rappresentaza di colleghi dell'Estinto, ben noto ed apprezzato tappezziere.

Alle ore 14, la bara portata a braccia da quattro amici, viene levata dalla camera ardente della Casa di Cura del dott. Cavarzerani, e deposta nel loculo della carrozza di prima classe.

Poscia il corteo, si va mano a mano formando e lentamente si muove dirigendosi per via Treppo. Lo precedono l'insegne religiose, indi avanza il carro delle corone; ne vedemmo parecchie e bellissime, fra le quali: della ditta Beccardini e Piccinini; della famiglia Pianta e Tomada; della famiglia Turozzi, di Carlo Mattiussi; dal Sodalizio Friulano della Stampa; di Giovanni Tam, della Redazione del «Gazzettino».

Seguono: il clero salmodiante e la carrozza funebre. Accompagnavano le amate spoglie, angosciati il figlio signor Giuseppe, il fratello signor Pietro, e largo stuolo di parenti e congiunti.

Sulla carrozza era appesa una grande corona, omaggio dei figli e delle nuore; sulla bara posava una magnifica palma di fiori freschi, omaggio dei fratelli Elisa e Pietro.

Reggevano i cordoni quattro colleghi dell'Estinto.

Poi si svolgeva lunghissimo, il corteo, nel quale notammo, oltre a numerose signore e signorine in gramaglie, larghe rappresentanze della Società Sellai e Tappezzieri di Udine col proprio gonfalone, del Sodalizio Friulano della Stampa, della Federazione Friulana Fascista dei Commercianti con bandiera, del Sindacato giornalai.

L'imponente corteo proseguendo per via Tomadini e via Pracchiuso, sostò alla Basilica delle Grazie, ove si svolsero le solenni esequie con accompagnamento d'organo; terminate le quali, la salma fu accompagnata al Camposanto. Prima di giungervi, a Porta Villalta sostò per i discorsi pronunciati dal signor Carlo Mattiussi e dal cav. Libero Grassi che rievocarono con commossa parola la nobile figura dello scomparso.

Alla memoria del cav. Giacomo Castelletti volgiamo il pensiero nostro reverente; alla famiglia, e particolarmente al figlio Giuseppe, rinnoviamo le nostre sentite condoglianze.

FUNEBRI GEMMA nob. NODARI

L'altra mattina spegnevasi Gemma nob. Nodari, benemerita insegnante per oltre un quarantennio presso le nostre Scuole Elementari. Le rari doti dell'animo Le avevano procurato larga simpatia e considerazione, non disgiunte da grande affetto particolarmente da parte di chi apprese da Lei le prime nozioni del sapere e della vita e da parte delle sue colleghe.

Ieri alla venerata salma furono rese le onoranze estreme, riuscite una manifestazione di cordoglio commovente.

Alle 16 il corteo mosse dall'abitazione dell'Estinta, in via Aquileia. Bellissime le ghirlande inviate dai parenti e conoscenti. Sull'apposito carro notammo: «La cognata Teresa Nodari e figli alla buona Gemma» «Iole ed Enrico all'adorata zia» «I cugini Chiodetti»; spiccava fra le altre quella inviata «dalle Colleghe».

Sulla bara, deposta nel loculo della carrozza di prima classe, posava la ghirlanda del «fratello alla cara Gemma».

Accompagnavano la salma: il fratello sig. Lodovico, i nipoti e largo stuolo di parenti. I cordoni erano retti da quattro colleghe dell'Estinta.

Seguiva il corteo, imponente. Moltissimi gli insegnanti elementari con a capo il direttore generale prof. comm. Pizzio, i direttori didattici; notammo le bandiere delle Scuole Comunali e dell'Educatorio «Scuola e Famiglia» scortate da larghe rappresentanze di scolari.

Nella vicina Parrocchiale del Carmine si celebrarono le solenni esequie, dopo di che il mesto corteo riprese il cammino verso l'Estrema dimora.

Alla benemerita insegnante spentasi dopo aver sacrificato tutti gli anni della sua vita nell'educare le giovani generazioni, vada il nostro saluto riconoscente; al fratello ed agli altri congiunti, vive condoglianze.

ECHI DI UNA RISSA

Abbiamo narrato ieri della disavventura accorsa a certo Sacher da Branco, il quale durante una rissa venne colpito con un tridente e rimase ferito abbastanza gravemente tanto da dover ricorrere all'Ospedale.

Il suo feritore, certo Alfredo Calligaris di Alessandro è stato ieri d'ordine della autorità tratto in arresto.

IN LIBERTA' PROVVISORIA

Tempo addietro veniva arrestata per sospetto di infanticidio, certa Assunta Gaspardo di Lusevera. In questi giorni il Tribunale le ha concesso la libertà provvisoria.

AL TRIBUNALE SPECIALE

Doveva ieri discutersi in Tribunale il processo contro la giovane Amabile Bisutti da Domanins per offese alla persona del Primo Ministro.

I Giudici hanno ritenuto trattarsi di apologia di reato e quindi hanno dichiarato la propria incompetenza nella causa, rimettendo il giudizio al Tribunale Speciale di Roma.

Il ballo al Club-Unione

Nel dare ieri relazione della brillantissima serata danzante seguita nelle aristocratiche sale della Società dell'Unione, siamo incorsi in alcune involontarie inesattezze. La festa ha bensì avuto maggiore gaiezza da originali e multicolori ornamenti indossati da dame e cavalieri, ma durante i riuscitissimi «cotillons», trattandosi di un ballo non in costume. Fra i presenti notavasi il gen. comm. Bellotti, con la gentile signora, e non il gen. comm. Sircana come erroneamente pubblicammo.

Dicemmo che il trattenimento è stato onorato dalla presenza del R. Prefetto comm. avv. Agostino Iraci accompagnato dalla gentil signora donna Maria Iraci Fedeli. Numerosi erano gl'intervenuti, fra cui molte gentildonne e leggiadre signorine in elegantissimi abbigliamenti da sera. Tenteremo qualche nome: Presidente del Club comm. dott. co. Enrico de Brandis e signora, vice presidente on. gr. uff. co. Gino di Caporiacco e signora, contessa Avogadro di Venezia, co. Luciano del Torso e signora, co. Carlo del Torso e signora, co. Fabio Asquini e signora, co. Guendalina Balbo e figlia, co. Margherita Gropplero e figlia. co. Giovanni Gropplero e signora, co. Giovanni Agricola e signora, cav. avv. Capsoni de Rinoldi e figlia co. Frangipane, march. Concina Braida e sorelle, cn. co. Francesco Tullio e signora, co. Mary di Caporiacco e figlia, co. Maria Celotti Caratti e figlia, sig. Muzzatti e sorella signa Canciani, conte e contessa Manin, cav. dott. Bonaldo Muratti e consorte, cav. avv. Nimis e figlia, si.ra Andreotti Loria, ten. colonn. Boschi e signora, avv. co. Odorico della Pace e signora, co. Isabella Schiavi Brandis, co. Beria di Sale e figlie, dott. Antonio Volpe e signora, contessine di Schio e d'Attimis, ten. Della Valle e signora, bar. Maria Pecile Peteani, co. Vittoria Peretti di Prampero, signorina de Rosmini, co. Orti Monara e signora, cap. Durante e signora, colonn. Pastore e signora, N. D. Gonnella, ten. Larice e signora, co. prof. Franco Caratti, cav. uff. Gianni M. Toscano, comm. Giuseppe Della Martina, ing. co. Carlo di Prampero, Carlo Fabio Braida, dott. Carlo Valentinis, nob. ing. Lodovico ed Ettore Orgnani-Martina, co. Giulio Agricola, co. Arbeno e Rodolfo d'Attimis, colonn. Cesare Botti, ing. Del Negro, Umberto Michieli, Mario Pecile, colonn. Guillet, cap. Rösel, ten. Sergio Petz, ten. Guerritore.

Nel salone trasformato in una incantevole serra, da grappoli di glicine disposti con indovinata intonazione di tinte, le danze si susseguirono con ritmo instancabile, al suono di una orchestrina jazz-band e culminarono nei riuscitissimi «cotillons», con vero sfarzo di distintivi e acconciature.

La festa, organizzata con grande cura dalla direzione del Club, è riuscita un vero trionfo di eleganza, di brio, di buon gusto.

ALLA SALA MICHELINI

Come abbiamo annunziato lunedì 21 e martedì 22 prossimo avremo due recite straordinarie della Compagnia drammatica diretta dal prof. Americo Ribera.

Lunedì sera sentiremo «Il Divino Fanciullo», quel gioiello di arte e di fede che tanto fervore di consensi ha suscitato al nostro «Sociale».

Martedì, un dramma nuovissimo, ispirato all'epoca cristiana: «I Martiri». La crescente richiesta di biglietti per questo avvenimento ha deciso la Direzione del Teatro Michelini ad aprire le prenotazioni per i posti che fin da oggi sono in vendita.

Programma Musicale

Oggi in Piazza Vittorio Emanuele

Sotto la direzione del maestro e compositore prof. cav. Virgilio Aru, la numerosa orchestra del Cinema Eden eseguirà uno speciale commento orchestrale per l'accompagnamento sincronico del capolavoro cinematografico «Beatrice Cenci» nel simpatico ritrovo, sito in Piazza Vittorio Emanuele, angolo via Cavour, via Belloni.

1. ATTO: Danza delle Ondine (Catalani) — Cena delle Beffe - II. atto (Giordano).
2. ATTO: Rigoletto: Fantasia (Verdi).
3. ATTO: Matrimonio Segreto (Cimarosa) — Cena delle Beffe - I. atto (Giordano).
4. ATTO: Norma - Sinfonia (Bellini) — La Vestale - Sinfonia (Spontini) — Poliuto - Sinfonia (Donizetti).
5. ATTO: Orazi e Curiazi (Cimarosa) — Jone - Sinfonia (Petrella).
6. ATTO: Faust (Gounod) — Andante Patetico (Beethoven) — Jone - Marcia funebre (Petrella).

BOLLETTINO dello STATO CIVILE

Nati vivi: maschi 2, femmine 1.

Pubblicazioni di matrimonio: Luigi Vianello cuoco Anna Skot casal. — Giammaria Modolo bracciante Luigia Merlino casal.

Morti: Luigi Gentilini di Emilio mesi 8 — Luigi Cainero di Sante a. 21 agric. — Luigia della Pietra Pecile fu Giac. a. 79 casal.

Statuette di cera

(Stregoneria da Cesare ad oggi)

Una ragazza innamorata gira attorno al focolare, ansiosa, agitando affannosamente, tra le trepide mani, due piccole figurine di cera, plasmate con amore ma pure con quella mancanza d'arte e d'estetica che denota l'interna commozione: l'una delle due statuette è trafitta al posto del cuore da un ago e rappresenta l'animo femmineo vinto dall'amore tenace, dalla fiamma ardente che distrugge e dilania, pur apportando talora brevi attimi d'intensa gioia. L'altra raffigura naturalmente il fidanzato. La giovane depone finalmente, da frequenti moti convulsi agitata, le due figure presso le brace, onde il calore le sciolga e liquefandole indichi il destino, l'avvenire di due cuori: poichè se prima si scioglierà la figura muliebre, la donna sarà tradita; se la figura maschile, significherà che l'amore dell'uomo sognato è ancora tutto per lei; e allora saranno salti di gioia, spasimi di isterismo gioviale: la letizia e la pace regneranno nella famiglia. Altrimenti, ahimè, chi lo sa di quante follie sarà capace la mente umana!

Questo modo di sincerarsi sul grigio avvenire, da voi tutti, benevoli lettori, è risaputo essere tuttora in voga in certi paesi montani o non montani della regione nostra: e da voi conosciuto puranco come libri cabalistici dalle parole arcane, misteriose, invocazioni, spiriti e santi, anelli matrimoniali, capelli dei mariti delle amanti, delle gestanti, cere più o meno vergini e altri ingredienti stregonici sieno tutti talora segni infallibili del volere divino e del destino ineluttabile.

***

Ma se voi avrete pazienza di leggere anche le poche righe che seguono, vedrete come streghe, maghe, riti spiritici abbiano regnato e in modo anche alquanto più sanguinario, anche nella antica Roma dei Cesari, all'epoca in cui le aquile e i vessilli dei fasci avevano inondato tutto il mondo conosciuto, dall'Ebro alla Dacia, dalle terre di Vercingetorige alle rive della distrutta Cartago: e ne trarrete le conseguenze più ovvie, facendo presenti l'epoca d'allora e l'odierna e considerando che dir si suole che i tempi d'Augusto erano civilissimi.

Occorreva assolutamente un filtro amatorio, e da prepararsi in poche ore, onde, sorbendolo in un inconscio calice, Luciano, il bel cavaliere romano, tornasse a divampare d'amore per l'etéra Giulia. E da Giulia stessa, che aveva dato loro segreto convegno notturno a Porta Ferentina. Veia e Aretina avevano ricevuto non so quante centinaia di mine, per la prestazione: chè la matrona pretendeva il filtro possente e preferibilmente da purezza ottenuto.

Di Veia e Aretina che dice? Figuratevi due megere, di nero vestite, dai capelli lunghi e ispidi (altro che chioma alla monella....!), dalle facce ossute, dalle dita grinzose e terminanti in unghie rapaci, aguzze, atte a raspare più che a rubare. Ed ecco che, queste cagne ululanti, da porta Ferentina passando per il foro adducente al Campo Marzio, aveano attratto a sè, lusingandolo con dolci e con focaccie profumate, un fanciullo di pochi anni, dalle belle forme scultorie e dal sorriso inconscio e soave dell'eterna giovinezza. L'avevano avvolto sotto gli ampi mantelli, trattenendo con ansia a forza di lisvagli i di lui gemiti, e lo avevano portato alla loro tenebrosa catapecchia. Quivi l'una frattanto bruciava dello zolfo, rami di pino selvatico e di cipresso: da una vecchia tarlata madia avea recato delle uova annerite cosparse di sangue di rana, delle penne di civetta e barbagianni, dei piccoli rami di tenere piante, rami recisi al chiaro di luna con una tenue falce di bronzo: sul tutto avea gittato dei denti umani e delle ossa consumate in un'anfora. L'altra con dell'acqua del lago Averno innaffiava il pavimento, urlando, pallida e scalza, invocazioni alle Parche e alle divinità infernali. Fatto ciò, ecco che Aretina si mette a scavare la terra, e scava, scava a lungo, sino a che vi seppelisce fino al collo il bimbo che vien circondato da vivande prelibate e appetitose su cui solamente lagrime possono cadere e sospiri di desolato affanno.

Lasciamo quindi, in una ridda fantasiosa e frenetica di urli e di sbraitamenti, dopo aver cosparso il capo del morente di varie coppe di vino mirrato e di centenne falerno, lasciamo il bimbo desolatamente morire: e quel tepido visetto riverso sulla terra che gli fu matrigna, incute alle megere nuova lena, nuova energia malefica. Finalmente dissotterrano il morticino, estraggono il midollo e il fegato ormai dissecchi dal desiderio e dalla collera furente, e con questi preparano il filtro amatorio, che racchiudono subito gelosamente in un'ampolla argentea, disegnata ad arabeschi funebri. E mentre Aretina vi recita su mille scongiuri invocanti Esifone e compagne, Veia, costruita una statuetta di cera vergine, spalmata di veleno di una capra rabbiosa, configge in questa, al posto del cuore, uno spillo, ad indicare la nuova puntura che dovrà far penetrare il cavaliere fedifrago.

***

Ecco, o lettori, a distanza di venti secoli, ricongiungersi l'arcana usanza delle statuette di cera: usanza che dalla stregoneria ha avuto inizio, nello spiritismo tuttora dominante le povere menti umane ha sempre vita e potenza, e sempre, nel corso dei secoli, avrà vigore e tenacia, sino a che gli uomini crederanno di erigersi a formatori della propria esistenza, in contrasto alle leggi divine.

Eman. Fabbrovich.

Atti della Camera di Commercio

Disciplina del commercio. — Si collaborò attivamente con le Autorità locali, con i Municipi e le Organizzazioni commerciali della provincia per l'applicazione dei decreti sulla disciplina del commercio di vendita al pubblico.

Si formularono voti, proposte e pareri, si diramarono istruzioni, si rispose a molteplici quesiti sia dei Municipi sia degli interessati.

Si ottenne che, ai fini della cauzione, fosse ammessa la rateazione del Prestito per titoli non inferiori a 500 lire e fosse consentito di scindere in due un titolo del Prestito per destinarne una parte alla cauzione.

Per agevolare ai commercianti la prova dell'iscrizione alla Camera di Commercio, si presentarono ai Municipi della provincia istruzioni e proposte.

Si conferì spesso con la Direzione provinciale delle Poste e con la Tesoreria per regolare il ricevimento e le rimesse delle cauzioni da parte degli uffici postali.

Dazio doganale della segatura di legno. — Al Ministero dell'Economia Nazionale si espresse parere favorevole alla domanda della Società Anonima Cartificio Ermolli acchè la segatura di legno proveniente dall'Austria venga esentata dal dazio doganale d'entrata.

Orari delle ferrovie. — Il vice Commissario prof. Marchettano rappresentò la Camera alla Conferenza di Padova per l'orario estivo, e vi sostenne le già formulate proposte, alcune delle quali furono accolte.

Dopo la conferenza si insistette a Roma e a Venezia principalmente per il prolungamento fino a Udine del treno serale Venezia-Conegliano.

Usi mercantili del legname. — Si accertò che, nel commercio del legname, sotto la denominazione «cortame», sono compresi, oltre alle tavole di qualunque spessore e di lunghezza inferiore ai quattro metri, anche i listelli, i listelletti, i moraletti, le cantinelle e i correnti.

Rispedizioni da Pontebba. — Essendo cessato l'eccezionale traffico del carbone polacco, si espresse alla Direzione Generale delle Ferrovie il seguente voto:

a) Venga abrogata la disposizione che nell'agosto prescrisse a Pontebba il servizio continuativo di rispedizioni e venga pure abrogato l'ordine di servizio che riducè transitoriamente a tre ore il termine per le rispedizioni da Pontebba;

b) Si permetta di nuovo che le rispedizioni dei carboni polacchi e cecoslovacchi a Tarvisio e a Pontebba possano essere fatte per qualsiasi destinazione nel Regno.

Cabine telefoniche. — Si espresse il voto che una cabina telefonica venga collocata alla Stazione ferroviaria di Udine ed altra nel piazzale di Porta Gemona.

Tariffe ferroviarie. — Si espresse il voto per una più equa applicazione delle tariffe ferroviarie alle spedizioni di filati di cascami di seta.

Accertamento di prezzi. — Agli effetti della tassa sugli scambi si accertarono i prezzi medi della birra nella provincia di Udine, durante l'anno 1926.

Si formarono i prezzi medi delle derrate, nel decennio 1917-1926, a sensi della Legge 11 giugno 1925 n. 998.

Si accertarono i prezzi medi triennali di alcune merci agli effetti del dazio consumo *ad valorem*.

Borsa di studio. — Si assegnò, anche per l'anno 1927, allo studente di belle arti sig. Angelo Ermacora Medetto, una borsa di lire 1500.

Curatore di fallimenti. — Su parere del Presidente del Tribunale di Udine, e visto l'art. 715 del Codice di commercio, si iscrisse il rag. Bruno Mirtillo di Udine nel ruolo dei Curatori di fallimenti.

Tariffe pese pubbliche. — A richiesta della R. Prefettura si espresse parere su tariffe di pubbliche bilancie.

Operai stranieri. — Si ottenne dal Ministero degli Affari Esteri il temporaneo permesso d'entrata nel Regno per un operaio montatore tedesco, richiesto da una ditta di Udine.

CORSO DI PERFEZIONAMENTO IMPIEGATI ESATTORIALI

Presso l'Ufficio Provinciale di Udine, della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti, sarà aperto, il mese venturo, un corso di perfezionamento per gli impiegati esattoriali. Potranno parteciparvi gratuitamente gli impiegati delle esattorie e tutti coloro che aspirano al posto di ufficiale esattoriale.

L'Associazione degli Esattori, riconosciuta l'importanza e la necessità di tale corso, ha dichiarato che concederà a tutti gli impiegati in servizio che lo frequentarono un'indennità speciale per sopperire alle spese di viaggio.

Il Segretario Generale sig. Consarino, su proposta dell'Ispettore Provinciale dell'Impiego, Paolo Olivieri, ha nominato direttore del corso il Segretario Provinciale del Sindacato Esattori, sig. Silvio Marcuzzi, presso il quale dovranno essere inviate entro il 28 febbraio, le domande di partecipazione.

GLI ELENCHI TELEFONICI

La pubblicazione degli elenchi telefonici era fatta in passato da diverse case editrici in concorrenza, e non sempre senza scapito dell'esattezza, tanto che dovette essere emanato dal Governo, il 3 settembre scorso, un decreto che proibisce a chiunque di pubblicare elenchi o guide telefoniche e fa obbligo alle Società concessionarie della zona telefonica di pubblicare gli elenchi degli abbonati della loro zona.

Il nuovo elenco degli abbonati al telefono per Udine e Provincia sarà pubblicato quanto prima.

A quanto ci consta l'esclusività per questa pubblicazione appartiene ad una ditta di Trento.

La avventura di due cinquantenni

Quattro arresti

Giorni or sono tale Valentino Bortoluzzi fu Giovanni, d'anni 53, di Udine, uscendo dalla trattoria «Al lepre» si accompagnò con una giovane, certa Rosa Della Pietra, accorgendosi più tardi di essere stato borseggiato del portafoglio contenente 200 lire. Analogo caso toccava ad un comprovinciale, certo Pio Juri fu Antonio di anni 53, di Pozzuolo, il quale, adescato dalla Della Pietra la seguì in una casa di via Villalta. Ma, appena entrato, il buon villico fu preso da pentimento e cercò di abbandonare il «budoir» della donna. Fu tale, però, lo scompiglio suo che nel fuggire, cadde dalla bibicletta rompendosi una gamba. Per giunta, quando si trovò all'Ospedale, ebbe la amara sorpresa di sapersi borseggiato di cinquecento lire.

L'autorità di P. S., venuta a conoscenza dei due fatti, riuscì a identificare ed arrestare la Rosa Della Pietra, che è minorenne ed a trarre in arresto anche Rosa Giovanozzi fu Domenico, che la aveva ospitata. Da ulteriori indagini si rilevò poi che certo Pioggia Pietro e Francesco Vasilicò non erano estranei alla faccenda; il primo, amante della Della Pietra, perchè complice in borseggio, il secondo perchè, mentre il Juri parlava con la Della Pietra, aveva tentato di rubare al provinciale la bicicletta. La comitiva fu passata alle carceri.

Condannato a 25 anni di reclusione tenta uccidersi in carcere

Giovanni Stanig di anni 28 di Daniele da Alessandria d'Egitto, era stato condannato dalla Corte d'Assise di Gorizia ad anni 25 di reclusione per gravi furti commessi a Gorizia ed a Trieste in unione ad altri malfattori. Egli però era sempre riuscito a tenersi lontano dai carabinieri, ed era anche riuscito a vivere in un piccolo comune del goriziano spacciandosi per avvocato, mentre in realtà non era stato che studente in legge.

Quando capì che stava per essere scoperto riparò a Fusine in Val Romana, ove riuscì a formarsi una discreta posizione. E quando si vide sistemato pensò ad accasarsi e chiese in isposa una signorina abitante nel paese del goriziano ove era stato. Ma avendo dovuto fare le prescritte pubblicazioni venne alla luce il piccolo precedente dei 25 anni di reclusione cui era stato condannato, e i carabinieri di Tarvisio lo trassero l'altro giorno in arresto mentre stava sognando il prossimo matrimonio.

La sua avventura si è ora complicata. Egli, da Tarvisio, con l'accelerato di ieri, fu tradotto a Udine, scortato da un brigadiere e da un carabiniere, per essere oggi avviato alle carceri di Gorizia. L'ora tarda e la mancanza dei treni, consigliarono il brigadiere di far passare la notte al detenuto nelle carceri giudiziarie della nostra città. Nell'atrio dello stabilimento carcerario, mentre i Carabinieri stavano levandogli le manette, lo Stancig, con rapida mossa, estratta non si bene da dove una lama «Gillette», si inferse un profondo taglio al polso sinistro dal quale spicciò subito copiosamente il sangue.

I carabinieri impedirono al detenuto a ferirsi nuovamente e gli serrarono con un fazzoletto il polso per frenare l'emorragia. Poi provvidero senz'altro per il suo trasporto all'Ospedale civile di Udine dove il medico di guardia dott. Tomadoni gli riscontrò la recisione delle vene, delle arterie e dei tendini delle dita. Lo Stancig voleva indubbiamente por fine ai suoi giorni. Guarirà, salvo complicazioni in un mese. Per ora, si trova all'ospedale, ben guardato dalla Benemerita.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE DI UDINE

Pres. cav. avv. Minesso — P. M. cav. avv. Capecelatro — Canc. rag. Di Martino.

ROBERTO FIORE ASSOLTO

Roberto Fiore fu Giacobbe d'anni 49, non è nuovo alle aule giudiziarie. I lettori lo ricorderanno quale implicato nelle gesta della famosa banda di falsi monetari Sarroglio e C., nonchè in altri processi per truffa o di ricettazione. Ora compare in Tribunale per rispondere di ricettazione, essendo stato trovato in possesso di alcuni oggetti rubati la notte del 5 giugno 1924 nell'abitazione del sig. Emilio Toscani, in viale Venezia.

Egli dichiara che non ne sapeva nulla. Il giorno in cui gli agenti rinvennero in casa sua gli oggetti questi erano avvolti in una carta. Seppe allora dalla moglie che uno sconosciuto era venuto a cercarlo pregandolo poi di custodire l'involto.

Il P. M. chiede due anni di reclusione e il difensore avv. Molè sostiene l'innocenza dell'imputato. I giudici lo assolvono per non provata reità.

ALTRE ASSOLUZIONI

Accusati di furto compaiono: l'aviere Giovanni Della Savia di Antonio d'anni 22, Mario Bassi di Cesare e Alfredo Missio fu Carlo d'anni 20, tutti da Udine. Il primo avrebbe invitato gli altri due — nel novembre 1925 — a recarsi al Campo di aviazione per asportare dei pezzi di tubo di piombo che, a suo dire, erano abbandonati da diverso tempo. Sorpresi, vennero denunciati per furto aggravato.

Affermano di non aver avuto alcuna intenzione di commettere reato. Il materiale si trovava in un fosso, nei pressi dell'aerodromo.

Il Missio aggiunge di non aver preso parte al fatto ma d'esser rimasto ad attendere i compagni a circa un chilometro di distanza. Vengono assolti per mancanza di querela di parte.

Le BOTTI DI VINO

In contumacia viene discussa la causa contro tale Stefano Giuseppe Zanzon di G. B. d'anni 50 il quale nel giugno 1923, spacciandosi per mediatore riusciva ad appropriarsi sette botti di vino che il sig. Oddone Gottardis, procuratore della Casa Cassano, gli aveva consegnato in conto vendita per un ammontare di lire 121.24.

E' condannato a due anni di reclusione e 500 lire di multa, col condono.

SPORT

Campionato friulano liberi II. Categoria

COMUNICATO

(Seduta del 15)

Il Comitato, visto il rapporto dell'arbitro e sentito il parere dei commissari di campo, in merito alla partita Audace-Zugliano del 13-2-1927, svoltasi sul campo del S. Rocco, gentilmente concesso, omologa detta partita come segue:

Audace-Zugliano 3 a 3.

Constatati gli incidenti svoltisi alla fine della partita si prendono le seguenti decisioni:

1) ammonizione solenne alle squadre suddette per essere venute a vie di fatti e s'infligge la multa di L. 10 ciascuna, da versarsi direttamente al Comitato entro il 18 del corrente mese;

2) si squalifica a tutto il campionato il giocatore Blasoni Mario dell'Audace, per minaccie verso l'arbitro;

3) ammonizione solenne ai giocatori Buzzi Dino (Zugliano) e Braida (Audace).

Domenica avrà luogo la finale a Zugliano, alle ore 14.30, tra il Zugliano e l'Audace di Udine. Arbitro designato d'autorità sarà il sig. Comini I.

Si permette al giocatore Modesti Ausano di giocare domenica con l'Audace.

Fra Libri e Giornali

CHARLESTON E BLAK BOTTOM

Il corrispondente parigino di «Lidel» scrive che lo Charleston sta per essere sostituito anche nei salotti dal Blak-Bottom, il quale fu creato a New-York in una Rivista intitolata «Scandali 1926» da Ann Senningte. Il celebre maestro di danza di Parigi, Prader, che ha già fatto una esibizione privata della nuova danza che si vuole impiantare in Francia, nel suo salone alla moda, descrivendone e sminuzzandone il ritmo e le movenze, afferma che il Blak-Bottom è una vera danza, poichè, tolte certe contorsioni da selvaggi, esso contiene gli elementi estetici della vera coreografia...

Duecento professori di danza, riuniti un mese fa a Parigi, in una seduta solenne, hanno fatto uno studio critico e comparativo dei diversi passi alla moda. A questo congresso della unione dei professori di danza parteciparono, non solo le celebrità parigine del genere, ma dei delegati venuti da tutti i paesi dell'Europa e financh tre coreografi australiani.

Alla detta riunione si fece onore la virtuosità del prof. Prader, illustratore del Blak-Bottom. Fu uno spettacolo tutt'altro che ordinario, quello offerto da duecento tecnici, che decomposero accuratamente i passi delle varie danze d'oggi, dando l'impressione di gente colpita da follia locomotrice.

In questo nobile congresso, il Blak-Bottom ha ricevuto la sua consacrazione ufficiale, mentre lo Charleston ha avuto un assalto dal quale — si dice — difficilmente potrà riaversi.

Vari oratori gli hanno rimproverato d'essere nocivo alle future madri, e sono stati citati pareri di non poche notabilità mediche. L'assemblea non fu insensibile a questa offensiva scatenata da Tersicore ed Esculapio e se non decretò puramente e semplicemente la morte della danza incriminata, convenne però che era opportuno temperaria.

Ultime di Provincia

PORDENONE.

Miglioramento della luce

La cittadinanza vede col più vivo compiacimento il miglioramento sensibile apportato dall'on. Commissario prefettizio comm. Miani, in tutta la città della luce elettrica. Infatti le vie principali sono illuminate a giorno da potenti lampade. Anche nei sobborghi e nelle frazioni si sta disponendo per un miglioramento sull'illuminazione.

La Cassa di Risparmio

Gli uffici della importante Agenzia di Pordenone della Cassa di Risparmio di Udine verranno trasferiti lunedì 21 p. v. nel nuovo maestoso Palazzo in Corso Mazzini appositamente costruito.

Rilevante furto al deposito benzina Schel

Questa notte ignoti ladri, penetrati nel recinto del deposito benzina Schel, riuscirono audacemente ad impossessarsi di una grossa quantità di reticolato di proprietà della Ditta Alberto Veroi, la quale ne risentì un danno rilevante.

L'Autorità di P. S., edotta del fatto, ha iniziato subito le indagini.

Muore in seguito ad una caduta

Certo Antonio Mucignot, di anni 61, da Cordenons l'altro giorno scendendo dalle scale inciampò e cadde in malo modo fratturandosi una gamba.

Il povero uomo venne accompagnato al nostro ospedale ove fu anche accolto. Purtroppo le sue condizioni andaron aggravandosi tanto che stanotte cessava di vivere.

PALMANOVA

Il comandante del 23.o Artiglieria

In questi giorni è giunto tra noi il colonnello Tappi, al quale è stato affidato il comando del 23.o reggimento Artiglieria da Campagna qui di stanza.

All'egregio ufficiale il nostro deferente benvenuto.

POLCENIGO

Un audacissimo tentativo di furto contro la cassa postale

L'altra notte a Dardago di Polcenigo ignoti malandrini tentarono un audacissimo colpo ladresco contro la cassaforte postale.

Riuscirono a praticare un foro nel muro esterno di 90 centimetri di altezza e di 65 di larghezza entrando così nella stanza dove si trova la cassaforte. A mezzo di scalpelli cercarono di intaccare la corazza, ma poichè questa resistette abbandonarono i loro sforzi.

Dichiarazione

Mi viene riferito che alcune persone vanno spargendo la voce che io sia o sia stato inscritto a Logge Massoniche. Dichiaro, nel modo più assoluto, che questo è contrario a verità, perchè io non ho mai appartenuto, nè appartengo alla Massoneria nè a Società Segrete di qualsiasi sorte e, sfido chiunque a provare il contrario. Ho sempre militato nei Partiti Nazionali dell'Ordine, e mi vanto di essere stato e di essere sincero Patriotta e vero Fascista.

Latiana, febbraio 1927.

GASPARE PELOSO GASPARI.

ULTIMA ORA

Importanti voti per la piccola industria
per il credito e per i rapporti sindacali

ROMA, 17. — La Confederazione generale fascista dell'industria comunica: Si è riunita oggi nella sede della confederazione il comitato permanente di studio per i problemi delle piccole industrie non comprese nell'organizzazione dell'artigianato. L'assemblea numerosissima comprendeva oltre cento rappresentanti della piccola industria di tutte le provincie italiane.

L'on. Benni nell'inaugurare i lavori del comitato rivolge ai presenti e particolarmente al comm. Rava i più vivi ringraziamenti per la loro partecipazione alla riunione. Ricorda che la confederazione nazionale fascista dell'industria italiana ha lo scopo di tutelare e rappresentare non solo la grande ma anche e sopratutto la piccola industria che è spesso complemento necessario della prima.

VALORIZZARE LA PICCOLA INDUSTRIA

Data l'importanza grandissima che le piccole industrie vanno sempre più assumendo si impone la necessità di valorizzare questa rilevante forza dell'economia nazionale che comprende oltre duecentomila aziende e che occupa secondo il censimento del 1921 oggi certamente di molto superate oltre 700 mila persone. Compito del comitato deve essere quello di esaminare e studiare tutte le varie questioni che possano interessare le piccole industrie indicando i mezzi adatti per promuovere la tutela e lo sviluppo. Si augura che i lavori del comitato portino a utili risultati perchè ciò è necessario per il bene della nazione che specialmente si fonda sulle piccole industrie ma valorose e tenaci forze degli imprenditori lavoratori. Osserva che esse costituiscono una grande forza economica della nazione che il capo del governo tende sempre più a valorizzare.

Sorge poi a parlare il comm. Rava il quale dopo avere ringraziato la confederazione fascista dell'industria per il gentile invito a lui rivolto di partecipare all'importante riunione riconosce che la massima organizzazione industriale ha sempre curato amorevolmente l'interessi della piccola industria, l'ente nazionale che egli rappresenta collaborerà colla confederazione nella maniera più amichevole per lo sviluppo delle piccole industrie di credito appositamente costituito. Segue quindi il segretario generale della confederazione dell'industria on. Olivetti, il quale assicura il comm. Rava che saranno sempre più rafforzati i rapporti di buona armonia e di collaborazione fin qui mantenuti fra l'ente nazionale per le piccole industrie e la confederazione la quale costituirà un organismo integratore e non un doppio dell'ente anzidetto.

Rileva come già un'altra associazione sia sorta nella confederazione dell'industria a favore delle piccole forze produttrici, la federazione dell'artigiano, la quale specialmente cura lo sviluppo della produzione di quei valorosi artigiani che stanno rinnovando le gloriose tradizioni del nostro patrimonio artistico.

Il comitato delle piccole industrie ha uno scopo collaterale a quello della federazione dell'artigianato di cui Giuseppe Brunatti e così fervido apostolo, ma esso deve studiare non i problemi artistici ma il problema economico tecnico e sindacale.

I PROBLEMI CHE INTERESSANO LE PICCOLE INDUSTRIE

L'on. Olivetti entra poi nel terreno pratico della discussione ed espone quali a suo avviso, possono ritenersi i capisaldi dei problemi che interessano le piccole industrie. In primo luogo accenna al perfezionamento e all'insegnamento professionale dei piccoli industriali i quali provenendo per la maggior parte dall'elemento operaio non sempre hanno la preparazione necessaria per dare il massimo rendimento alla propria industria. Altro problema importantissimo è quello finanziario esaminato sotto il duplice profilo del credit limitato delle piccole industrie e degli oneri fiscali ai quali essi sono soggetti. Occorre poi organizzare meglio la produzione delle piccole industrie e studiare i mezzi adatti per perfezionarla sempre più fino a renderla economicamente perfetta. Resta infine da esaminare la questione commerciale specie per quelle piccole aziende che non sono sussidiarie della grande industria, ma che volgano in materia autonoma la propria attività.

Si rende quindi indispensabile la ricerca e lo studio dei mezzi più adatti per assicurare nel miglior modo la vendita dei prodotti costituendo eventualmente all'uopo appositi consorzi tanto per l'acquisto delle materie prime che per la vendita dei prodotti.

Invita pertanto i presenti ad esaminare dettagliatamente i capisaldi della sua esposizione programmatica e a prendere una particolare deliberazione su ciascuna delle questioni indicate.

I VOTI DEL COMITATO

Il comitato coi voti unanimi dell'assemblea ha stabilito:

1) per quanto si riferisce all'istruzione professionale il comitato ha espresso voti perchè i programmi delle scuole professionali possano essere completati al più presto in modo da adeguarsi maggiormente ai bisogni della piccola industria e perchè venga dato maggiore impulso a mezzo di corsi di conferenze e di lezioni domenicali e serali tenute a cura dell'unione industriali regionali alla istruzione non soltanto nei grandi ma anche e sopratutto nei piccoli centri.

2) in materia di organizzazione tecnica del lavoro il comitato ha stabilito che d'accordo con la confederazione generale fascista dell'industria venga studiato il miglior modo per agevolare la costituzione dei consorzi di approvvigionamenti ed eventualmente di vendita dei prodotti sicchè questi consorzi valgano a permettere alla piccola industria di ottenere da un lato la riduzione dei costi di produzione e dall'altro la conquista dei mercati di sbocco fra cui primi le nostre colonie.

3) sulla questione del credito, il comitato ha preso atto con vivo compiacimento della prossima costituzione dell'istituto nazionale per la piccola industria e per l'artigianato. Constatato però che il capitale ad esso assegnato colla somma di otto milioni si presenta allo scopo inadeguato a cui l'istituto tende colla sua costituzione, fa voti perchè l'istituto stesso si appoggi agli istituti di credito regionali e alle Casse di Risparmio ordinarie facilitando a mezzo della sua garanzia la concessione di crediti alle piccole industrie anche da parte dell'Istituto di emissione acciocchè esse possano fruire di tassi di interessi meno onerosi di quelli che attualmente vengono pagati. E' inoltre accolta la proposta perchè si ottenga che un rappresentante dei piccoli industriali sia ammesso a far parte del comitato dei risconti.

4) discutendosi infine il problema della organizzazione sindacale il comitato rilevata la notevole differenza esistente fra grande e piccola industria ha affermato la necessità di adottare criteri di maggiore elasticità nella regolazione dei rapporti fra datori e imprenditori di lavoro nelle piccole industrie.

L'assemblea esaurite queste questioni ha rimandato ad altra riunione da tenersi domani l'esame dei problemi in materia doganale e fiscale.

L'Italia accompagna De Pinedo nel suo volo ardimentoso

Con trepidazione, ma con legittimo orgoglio, oggi l'Italia aspetta lo annuncio che il volo magnifico di Francesco De Pinedo sopra l'Atlantico sia compiuto felicemente nella sua prima arte — l'andata. Le tappe raggiunte fino a ieri dall'eroico padrone dell'aria sono le seguenti:

Prima: domenica 13 febbraio ore 7.25: partenza da Elmans (Sardegna); stesso giorno ore 15.23, ammarato a Kenifra (Marocco). (Km. 1600 di volo, in 7 ore e 57 minuti primi).

Seconda: lunedì 14 ore 7, salpa da Kenifra; stesso giorno, ore 16.40 ammarato a Villa Cisneros (Rio de Oro). (Km. 1600 di volo, in ore 9 e 40 primi).

Terza: stesso giorno, ore 23, salpa da Villa Cisneros; martedì 15, ore 8.15, ammarato a Bolama (Guinea Portoghese). (Km. 1600 di volo, in 9 ore e 15 primi).

Quattromilasettecentonovanta chilometri a meno di ventisette ore: esattamente in ore 26 e 53 primi, raggiungendo un velocità oraria (sul pieno percorso) di 168 circa chilometri all'ora, e, ciò che costituisce un nuovo titolo di primato, avendo impiegati solo quarantotto ore e cinquanta minuti primi per compiere tutto il percorso, comprendendovi le soste per i rifornimenti e per il riposo.

Ben giusto il trepidante entusiasmo con cui l'Italia segue la nuova impresa gloriosa del suo glorioso Eroe dell'aria — che ha già compiuto l'insuperato volo dei cinquantacinque mila chilometri sui quattro continenti — Europa — Africa — Australia — Asia.

Ben giusto il plauso di tutto il mondo civile che lo accompagna in questa sua nuova audace impresa.

...

Una singolare coincidenza: il colonnello De Pinedo il giorno 15 corr., mentre si trovava a Bolama e aspettava la notte per sorpassare l'Oceano, compiva i suoi 37 anni.

Le congratulazioni del Portogallo

ROMA, 16. — S. E. il Ministro del Portogallo a Roma ha inviato a S. E. il Capo del Governo e Ministro dell'Aeronautica il seguente telegramma: «*Avendo il valoroso colonnello De Pinedo ammarrato in acque portoghesi d'Africa mi permetto l'Eccellenza vostra che mi congratuli vivamente col Governo e l'aviazione d'Italia per questo nuovo fremito eroico delle gloriose ali latine. — Ito TRONDARA POELO*».

LE DIFFICOLTA' DEL VOLO

ROMA, 16. — La «Tribuna» riceve da Bolama:

Il comandante De Pinedo è arrivato qui alle ore 8.15 di questa mattina. Prima di ammarare ha volato due volte sulla città, scendendo quindi lentamente nelle acque del porto. L'apparecchio è stato assicurato ad una boa. Una folla enorme, convenuta anche dai paesi dell'interno, ha fatto agli eroici aviatori una imponente entusiastica dimostrazione di simpatia.

De Pinedo ed i suoi compagni apparivano, dopo il lungo volo notturno in eccellenti condizioni di salute e di spirito. De Pinedo ha dichiarato che il volo da Villa Cisneros a Bolama è stato piuttosto difficile, a causa della fitta nebbia che in alcuni tratti velava del tutto l'orizzonte. Ha aggiunto che i motori hanno funzionato in modo perfetto per tutti i 4800 chilometri compiuti dall'inizio del volo dall'Italia.

L'ASPETTATIVA IN AMERICA

La tappa che il colonnello De Pinedo, nell'ora che il giornale uscirà, avrà certamente raggiunto nel volo di questa notte, è Porto Natal, sulla punta estrema del Brasile: tremila chilometri circa di percorso.

Vivissima è l'attesa nel Brasile, dicono i telegrammi, ed all'eroico nostro aviatore si preparano ed organizzano accoglienze straordinarie. L'Areo Club Brasiliano ha deciso di nominare il colonnello De Pinedo e l'ambasciatore italiano barone Montagna, suoi soci onorari, ed ha inoltre inviato una commissione alla Prefettura chiedendo che ad una via della capitale sia dato il nome di De Pinedo.

Le altre tappe nell'America meridionale sono fissate a Bahia e Rio de Janeiro nel Brasile; Buenos Aires nella Repubblica Argentina. Anche in questa repubblica si aspetta con generale entusiasmo l'Eroe mondiale, massime dalla nostra fiorente colonia; e la stampa argentina a lui dedica intiere pagine, narrandone le gesta.

S. A. R. il duca delle Puglie visita la mostra di Tripoli

TRIPOLI, 17. — S. A. R. il Duca delle Puglie si è oggi recato nuovamente a visitare la mostra ricevuto dal col. cav. uff. Giorgi segretario generale del Comitato e del cav. Gino Mazzon direttore della fiera i quali unitamente al conte Toni presidente della società hanno dato tutta la loro intelligenza ed attività all'organizzazione ed alla buona riuscita della non facile impresa. Il principe si è intrattenuto nell'esposizione circa due ore visitando minutamente e compiacendosi con tutt. gli espositori presenti per la loro partecipazione. S. A. R. si è intrattenuto specialmente nei padiglioni di Roma, Genova, Napoli, delle Calabrie della R. Marina e delle più importanti industrie nazionali. Una lunga visita ha poi fatto alla bella mostra organizzata dal Governo della Tripolitania dove il direttore per gli affari economici della Colonia comm. Biozzi gli ha fatto di guida ed al quale il principe ha espresso il suo alto compiacimento.

Iersera S. E. De Bono ha offerto un ricevimento in onore delle rappresentanze e delle autorità cittadine.

Una grande fantasia guerresca a Tripoli

TRIPOLI, 17. — Ieri mattina, in onore delle rappresentanze e delle autorità qui convenute per la fiera, si è svolta una fantasia guerresca sul terreno compreso tra porta Aziria e l'oasi di Gargi. Alla pittoresca manifestazione militare hanno assistito S. A. R. il Duca delle Puglie, le rappresentanze e le autorità civili e militari della colonia oltre a numerosissima folla che fino dalle prime ore del mattino gremiva gli spalti delle mura ad occidente di porta Arziria. La manovra che è stata diretta dal col. Pintor comandante della artiglieria ha avuto inizio alle ore 9.30 dopo una breve illustrazione del tema fatta dal governatore S. E. De Bono agli illustri ospiti. La tattica comprendeva tiri con proiettili di artiglieria di vario calibro seguiti da assalti di fanterie metropolitane e di colore e da una carica di squadroni indigeni e si è conclusa con un imponente bombardamento aereo. Particolarmente ammirati sono stati i notabili e i cavalieri arabi venuti dall'interno per rendere omaggio alle rappresentanze i quali al termine della manovra hanno sfilato in una fantasmagoria di colori e con evoluzioni di incomparabile destrezza dinanzi agli intervenuti.

La manovra ha avuto termine alle 10.30. A mezzogiorno accompagnati dal governatore, gli ospiti sono partiti in automobile alla volta di Leptis Magna, dove si sono lungamente trattenuti ammirando le meravigliose ricchezze archeologiche per far poi ritorno a Tripoli alle ore 19.

L'animazione in città è sempre grandissima e le rappresentanze della metropoli sono fatte segno ovunque a calorose manifestazioni di omaggio. La fiera campionaria è naturalmente il centro del maggior movimento. Nella giornata di ieri la affluenza dei visitatori fu tale che fu dovuto sospendere la vendita dei biglietti d'ingresso. Si calcola a 12 mila circa il numero dei visitatori durante la prima giornata e questa cifra è assai ingente dato il numero totale della popolazione.

Il podestà di Milano ricevuto da d'Annunzio

GARDONE RIVIERA, 17. — Oggi il comandante Gabriele d'Annunzio ha ricevuto molto cordialmente al Vittoriale l'on. Ernesto Belloni podestà di Milano che gli ha presentato l'omaggio della città. Accompagnavano il primo magistrato il segretario provinciale dei Fasci comm. Marco Giampaoli, il comandante Angelo Belloni ed il co. Felice Pizzagalli segret. generale del Comune.

Un deputato espulso dal P. N. F.

ROMA, 16. — L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica: Il segretario generale del Partito ha deliberato l'espulsione dell'on. Graziano Silvestro per deficiente sensibilità politica e morale.

Il disarmo della Germania
Il maresc. Foch dichiara che bisogna essere vigilanti

PARIGI, 17. — Ieri sera il presidente del Consiglio e ministro della guerra col maresciallo Foch ed il generale Debenin capo di Stato Maggiore dell'Esercito, sono intervenuti alla seduta della commissione dell'esercito.

Il maresciallo Foch ha fatto una esposizione sul disarmo della Germania. Egli ha ricordato le contestazioni della commissione di controllo interalleata e le deliberazioni della conferenza degli ambasciatori nonchè gli impegni presi dal Reich in ciò che concerne le fortificazioni della frontiera occidentale della Prussia. Ha concluso dicendo che il disarmo è ormai effettivo ma che bisogna rimanere vigilanti per l'avvenire.

Il discorso del Presidente del Consiglio è stato commentato nei corridoi di Palazzo Borbone ove si continua a discutere circa l'esito che potrà essere prossimamente riservato alla questione elettorale. Un certo numero di deputati osservando che la discussione dei progetti militari e quella del bilancio 1927 occuperanno probabilmente tutta l'attività dell'assemblea fino al mese di luglio e si domandava se in tali condizioni la Camera potrebbe trovarsi a porta e se abbia il tempo di trattare a fondo il progetto della riforma elettorale.

Condannati in Francia per apologia all'attentato contro l'on. Mussolini

PARIGI, 17. — La Camera correzionale ha condannato a tre mesi di prigione senza il beneficio della condizionale e duecento franchi di ammenda il deputato comunista Vaillant Couturier e il gerente dell'«Humanité» Bellanger per apologia di reato in seguito alla pubblicazione nell'«Humanité» di un articolo esaltante l'attentato Zamboni contro l'on. Mussolini.

Gli accusati erano contumaci.

Difficoltà economiche anche in Germania
Quasi due milioni di disoccupati

BERLINO, 17. — Il Reikstag ha cominciato la discussione in prima lettura per il bilancio del nuovo esercizio. In esso la parte ordinaria è equilibrata con otto miliardi mentre la parte straordinaria è equilibrata con 530 milioni. Il bilancio prevede inoltre un nuovo prestito di 528 milioni. Nel presentare il bilancio il ministro delle finanze ha esposto la situazione finanziaria ed economica della Germania e dopo avere constatato che il bilancio ordinario dell'anno in corso presenta un piccolo avanzo, ha continuato:

«Il Reich che ha ora stipulato un prestito di 500 milioni, non può già chiedere nei prossimi mesi al mercato dei prestiti di coprire i nuovi bisogni. Ho l'impressione che il bilancio ordinario non sia che apparentemente in equilibrio poichè i calcoli delle entrate sono ispirati a grande ottimismo economico, oltre a ciò il bilancio non tiene affatto conto e ciò per fare economie, delle spese che si imporranno certamente ancora. Bisogna poi rilevare che l'aumento del peso delle ripartizioni esercita una deleteria influenza su tutto il bilancio interno, anche la situazione economica non può essere considerata senza apprensione poichè il numero dei disoccupati che purtroppo si eleva a un milione e 750 mila prova che la vita economica della Germania è ancora ben lontana dall'essere risanata, inoltre le prestazioni rapidamente crescenti per le riparazioni non mancheranno di esercitare la loro influenza. Dopo avere ricordato che per gli oneri di guerra e per quelli delle riparazioni saranno complessivamente necessari 3 miliardi di cui 1.3 per mutilati di guerra il ministro ha parlato dei pagamenti delle riparazioni che coi contributo delle organizzazioni ferroviarie e delle obbligazioni industriali saranno nel nuovo esercizio di 473 milioni superiori a quelli dell'anno precedente ed ai quali nel prossimo anno si verranno ad aggiungere 432 milioni e 290 nel 1929. Il ministro ha dichiarato che in questo momento non vede ancora come sarà possibile alla Germania, sia pure colla migliore volontà, trovare tali somme.

La Germania continua a fare tutto quello che è in suo potere per mantenere lealmente gli impegni presi ma tuttavia condizione prima per l'esecuzione del piano Dawes è il rafforzamento dell'economia tedesca poichè una economia che lotta penosamente non può fornire miliardi a titolo di riparazioni.

Esaminando poi i singoli capitoli il ministro si è dichiarato contrario a particolari sovvenzioni a imprese pericolanti. Ha affermato inoltre che le spese ordinarie per l'esercito e per la marina superano di solo 16 milioni quello dello scorso anno rimanendo perciò nei limiti fissati dal trattato di Versailles.

I calciatori nazionali festeggiati a Bergamo

BERGAMO, 17. — I calciatori componenti la squadra nazionale qui giunti oggi per disputare una partita con la squadra dell'Atalanta, in prova di allenamento per l'incontro che avrà luogo domenica colla nazionale cecoslovacca, sono stati entusiasticamente accolti dalla popolazione. In Municipio è stato loro offerto un rinfresco durante il quale hanno parlato il podestà e il commissario tecnico cav. Rangone ed un banchetto all'albergo Moderno. Nel pomeriggio si è svolta la partita di allenamento che è stata vinta dalla squadra nazionale con sei punti contro uno.

La "Lega dei diritti degli uomini" si schiera al fianco di Charlot
Il nuovo gesto di un'associazione austriaca contro la petulanza femminile

VIENNA, 16. — In una riunione della «Lega dei diritti degli uomini» austriaca, presieduta dal dott. Knobloch, è stato votato un ordine del giorno di simpatia per Chiarlie Chaplin. Gli è stato mandato un telegramma di condoglianze per essere egli caduto vittima della perfidia e dell'esosità della moglie e nel quale egli è incoraggiato a lottare, se necessario, fino alla morte, per proteggere contro di essa sè stesso e il suo patrimonio. I vari oratori hanno parlato della moglie di Chaplin come del tipo di donna contro la quale debbono unirsi gli uomini di tutte le nazioni.

Questa Lega, benchè organizzata pochi mesi addietro, ha già fatto parlare molto di sè a Vienna, perchè svolse una grande attività a favore degli uomini.... oppressi. I suoi creatori sostengono che il cattivo esempio viene dall'America, giacchè gli uomini americani sono diventati talmente schiavi della donna che il mondo femminile internazionale si sente incoraggiato da questo stato di cose e diventa sempre più prepotente. Le donne austriache specialmente avevano dimostrato negli ultimi tempi grandi velleità in questo senso, incoraggiate dalla formazione de la Lega delle divorziate in Cecoslovacchia e dalla tassa sui celibi, introdotta in Italia. La Lega austriaca dei «Diritti degli uomini» si è quindi costituita per diendere la dignità del maschio. Nel suo programma essa si dichiara contraria alla tassa sui celibi ed al pagamento degli alimenti.

"Vengo a morire fra i miei amici"
L'odissea di James Kally tornato al manicomio dopo trentotto anni

LONDRA, 16. — «Vengo, dopo aver conosciuto e sofferto fino alla fine l'ipocrisia degli uomini, a morire fra i pazzi amici». Così ha dichiarato ieri James Kelly al direttore del Manicomio criminale di Broadmoor, da cui fuggì trentott'anni or sono dopo pochi mesi di relazione in seguito ad assassinio.

Il singolare ritorno dell'ex pazzo criminale fra i pazzi «suoi amici», ha fatto rievocare la sua dolorosa odissea. James Kelly, che ha ora 67 anni, assassinò sua moglie nel 1883, e venne prima condannato ai lavori forzati, e poi confinato fra i pazzi del Manicomio di Broadmoor. Ivi visse qualche mese, in apparenza tranquillo e rassegnato.

Una notte scomparve, senza che, malgrado tutte le ricerche eseguite, si sapesse più nulla di lui. Or, dopo trentott'anni, egli si è ripresentato al suo luogo di pena per... «morire fra amici».

Interrogato sulla sua vita trascorsa, egli l'ha riassunta brevemente dicendosi stanco degli uomini e rattristato dall'esistenza. Fuggito dal Manicomio, egli riuscì a imbarcarsi come umile marinaio a bordo di un veliero. Per circa quarant'anni egli errò così per il mondo, ora qua ora là, sempre solo in mezzo alle ciurme delle navi sulle quali prestava servizio. Presso la settantina, trovandosi, come egli stesso ha dichiarato, senza parenti nè conoscenza, e assalito dal triste timore di morire solo, egli ha preso la decisione di ritornare al suo vecchio luogo di pena, dove spera di trovare «qualcuno dei vecchi amici d'un tempo».

La Direzione del Manicomio ha accolto la sua domanda, e James Kelly, tornato pazzo dopo trentott'anni di vita rinsavita, morrà fra i pazzi «suoi amici».

I CAMBI
LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 17. — Ecco le quotazioni odierne dei Cambi (prezzi d'apertura): Parigi 90.75 — Londra 112.45 — New York 23.17 — Zurigo 446.25 — Belgio 64.

ORARIO FERROVIARIO

Linea Udine - Trieste

Partenze da Udine: 5.5 — 6.55 — 9.06 (D) — 12.10 (D) — 15.20 — 17.20 (fino a Gorizia) — 18 (D) — 20.10.

Arrivi a Udine: 7.2 (da Gorizia) — 8.10 — 8.50 (D) — 11.19 — 15.30 — 17.3 (D) — 19.54 (D) — 22.20.

Linea Udine-Venezia

Partenze da Udine: 0.35 — 5.10 — 7.7 (fino a Pordenone) — 9.5 — 11.25 (D) — 16.10 (D) — 18.40 — 20.15 (direttissimo).

Arrivi a Udine: 4.2 — 7.42 (da Pordenone) — 9.1 (direttissimo) — 9.50 — 11.53 (D) — 15.40 — 17.59 (D) — 23.40.

Linea Udine - Tarvisio

Partenze da Udine: 4.45 — 6.20 (fino alla Carnia) — 9.15 (direttissimo) — 12.15 — 16.15 — 17.59 (D).

Arrivi a Udine: 8.18 — 11.3 (D) — 15.5 — 19.26 — 20 (direttissimo).

Tip. D. Del Bianco e Figlio - Udine
DOMENICO DEL BIANCO direttore resp.

Cooperativa Anonima di Consumo
DI PIETRATAGLIATA (Pontebba)

Avviso di Assemblea

I soci della Cooperativa di Consumo sono convocati in assemblea ordinaria che si terrà il giorno 6 marzo alle ore 9 nel locale della Cooperativa col seguente

Ordine del Giorno

1. — Relazione dei Sindaci e del Consiglio.
2. — Approvazione del Bilancio 1926.
3. — Nomina delle cariche sociali.
4. — Eventuali e varie.

IL PRESIDENTE
DEL POSS GIACOMO

Pietratagliata, 15 febbraio 1927.

AVVISI ECONOMICI

TARIFFA

Domande impiego cent.10 per parola. Offerte impiego, smarrimenti, fitti cent. 15 per parola. - Commerciali cent. 20 per parola. - Matrimoniali cent. 30 per parola (minimo 10 parole). Tassa governativa di 20 cent. per ogni avviso di L. 15. Oltre tale importo 1.50 per cento. - Tassa previdenza giornalisti cent. 20 ogni 3 inserzioni o frazione. - Recapito cassetta presso l'Unione Pubblicità Italiana, via Manin N. 10: L. 2 per 10 giorni (questi avvisi si ricevono esclusivamente dall'Unione Pubblicità Italiana, via Daniele Manin, 10).

DOMANDE D'IMPIEGO

42ENNE magazziniere o esattore cerca occupazione. Buone referenze. Modeste pretese. Scrivere Cassetta 7, Unione Pubblicità, Udine.

OFFERTE D'IMPIEGO

CERCHIAMO ragazzo 17-18 anni per semplici lavori di magazzeno - Presentarsi subito Viale Stazione 3, Mars.

VIAGGIATORE garantisca quindici quintali olio venduto direttamente alle famiglie cercasi. Abbonamento provvigione. Scrivere A.F.R.O., Oneglia.

FITTI

AFFITTASI casa civile A. L. Moro 55.

AFFITTASI 1.o piano Palazzo Pomoni Via Aquileia 2.

AFFITTANSI appartamenti ogni comfort moderno. Rivolgersi Palazzo Maffioli, Piazza Umberto 1.

COMMERCIALI

VENDONSI mobili antichi e comuni. Via Villalta 32 a prezzi d'occasione.

VENDESI ottomana letto. Patriarcato 8, II. piano.